

Il giornale della **Previdenza** DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI



SANITÀ INTEGRATIVA
Una copertura
per i camici bianchi

**NELLA TESTA DI CHI
PROCESSA I MEDICI**
Linee guida per evitare il tribunale

VUOI RICEVERE ANCORA QUESTA RIVISTA?

Entra nella tua area riservata
e faccelo sapere

www.enpam.it





Cosa ci porterà il 2019?

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Nel mese di novembre la Fondazione approva il bilancio di previsione dell'anno a venire. Cosa ci porterà il 2019? Certamente la conferma che in ambito previdenziale siamo sul binario giusto e che abbiamo rispettato la tabella di marcia della sostenibilità cinquantennale. Il successo finora raggiunto nel rispetto delle proiezioni attuariali è frutto di un'impresa che non si realizza da sola ma è il risultato di un lavoro che non può essere dato per scontato. Se l'Enpam, però, affrontasse la sostenibilità solo da un punto di vista tecnico, correrebbe il rischio di non cogliere le criticità legate al mondo del lavoro e quindi alla tenuta del flusso contributivo.

Sostenere il patto generazionale è prima di tutto impegnarsi per un nuovo patto professionale. Tra impatto tecnologico, globalizzazione e invecchiamento, la professione, infatti, è alle prese con un cambiamento radicale. Le sfide sono a tutto campo e riguardano i problemi dell'accesso alla specializzazione e del numero insufficiente di borse post laurea, la possibilità di avere un lavoro di qualità dopo il corso di laurea, il ricambio generazionale e la continuità. Il rigore dei conti è necessario ma non deve essere fine a se stesso. Specialmente in tempi di crisi dei sistemi di protezione sociale, una stretta eccessiva rischierebbe di condurre a un'instabilità generazionale e professionale. Per questo proseguiremo nel sostenere gli iscritti con un welfare circolare che sia di supporto durante la vita lavorativa e che si proponga di attenuare le diseguaglianze fra le generazioni non solo nel breve periodo.

La gestione patrimoniale, in tal senso, sarà strategica per



il finanziamento delle prestazioni, che devono continuare a beneficiare dei frutti degli investimenti lungimiranti e oculati che facciamo. Ma non solo: attraverso investimenti collegati alla nostra missione istituzionale (mission related), il patrimonio dovrà dare sostegno alla professione gettando le basi per un ampliamento delle opportunità.

Siamo di fronte a un servizio sanitario nazionale, che, tra diseguaglianze, sottofinanziamento e carenza di medici, rischia di non poter più farsi garante dell'universalismo delle cure per cui è nato. In questo contesto

l'Enpam si sta impegnando per creare ricadute positive sullo sviluppo delle professioni con iniziative concrete che diventino strumento di stabilità economica per la categoria e per il Paese.

Da qui la nostra richiesta insistente – anche tramite l'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati – di una maggiore autonomia e di regole stabili che ci consentano di operare al meglio.

Continueremo a chiedere una fiscalità che sia coerente con i nostri scopi istituzionali, battendo ci contro la doppia tassazione che sottrae una parte dei proventi degli investimenti patrimoniali a detrimenti delle prestazioni agli iscritti.

Solo il rigore dei conti da una parte, e la gestione strategica del patrimonio dall'altra possono rendere il cambiamento un'occasione produttiva per il sistema di sicurezza istituzionale dei medici e dei dentisti, evitando la deriva della disgregazione. Un 2019 da affrontare con lungimiranza e consapevolezza. ■

“Sostenere il patto generazionale è prima di tutto impegnarsi per un nuovo patto professionale”



Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXIII n° 5/2018
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO

1 Editoriale

Cosa ci porterà il 2019?

di Alberto Oliveti

Presidente della Fondazione Enpam

4 Adempimenti e scadenze

6 Professione

Nella testa di chi processa i medici

di Andrea Le Pera

10 Professione

Gli odontoiatri sono "raccomandati"

di Andrea Le Pera

Falsi dentisti in calo nel 2018

di Antioco Fois

11 Assistenza

Salute. Come garantirsi

una copertura Optima

di Laura Montorselli

14 Assistenza

Medici nell'inferno del fango

di Antioco Fois

16 Investimenti

L'Enpam è ultima in classifica

di Andrea Le Pera

Quanto rendono

i fondi immobiliari

18 Immobiliare

Edifici Enpam premiati.

Tra i più "verdi" d'Italia

20 Previdenza

Vent'anni di missioni

di Gabriele Discepoli

22 Previdenza

Quota 100, assegno più leggero

e niente cumulo

di Claudio Testuzza





24 Enpam

Blockchain e sanità,
rivoluzione tecnologico-culturale
di Maria Chiara Furlò

26 Professione

Influenza, le iniziative dei medici
di Maria Chiara Furlò

28 Professione

Alcol, 435mila morti in dieci anni
di Ufficio stampa Eurispes

30 Enpam

Anziani in coda
per un controllo sanitario gratis
di Maria Chiara Furlò
A Nuoro 150 visite
di Antiooco Fois
Oristano,
lezione di defibrillatore
di Laura Petri

34 Fnomceo

L'omeopatia agita il dibattito

35 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri

11

ASSISTENZA
SALUTE. COME GARANTIRSI
UNA COPERTURA OPTIMA

RUBRICHE

32 Convenzioni

Servizi informatici, corsi e parking

38 Formazione

Convegni, congressi, corsi

41 Vita da medico

Camice in valigia, si parte
“Dottor Tapping”, il pioniere della chitarra
L’Oscar del miele a un medico sardo
di Antiooco Fois

47 Recensioni

Libri di medici e dentisti

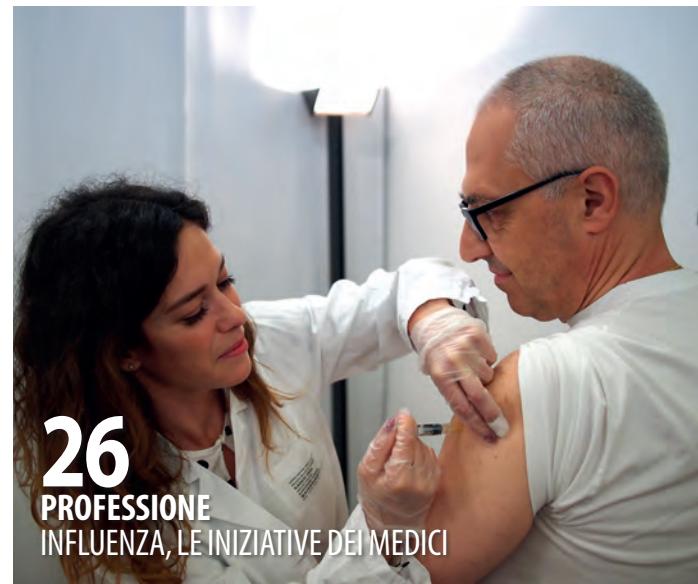
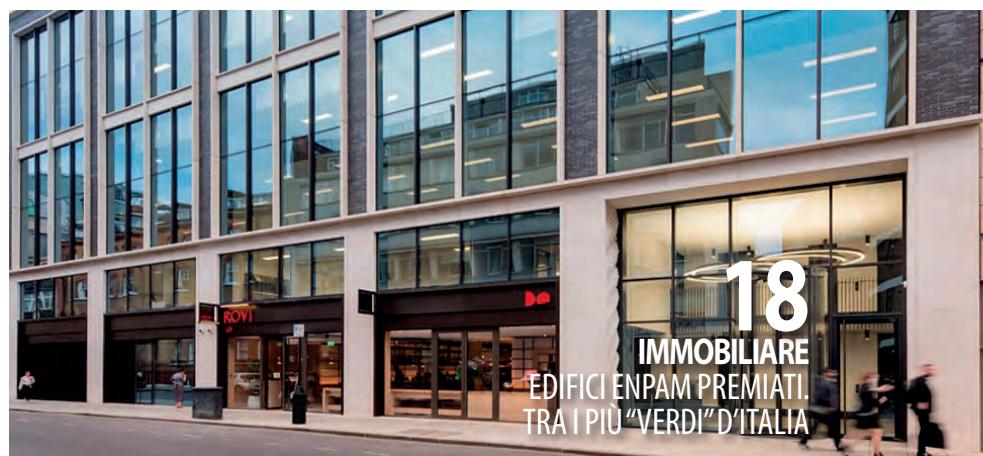
di Paola Stefanucci

50 Fotografia

Il Giornale della Previdenza

pubblica le foto dei camici bianchi

54 Lettere al Presidente



ADEMPIMENTI ENPAM E SCADENZE



QUOTA A, QUARTA RATA IL 30 NOVEMBRE

Il 30 novembre scade il termine per pagare la quarta rata dei contributi di Quota A. Il contributo dà diritto a una pensione e all'assistenza della Fondazione Enpam ed è dovuto da tutti i medici e gli odontoiatri a partire dal mese successivo all'iscrizione all'Albo fino al compimento dell'età del pensionamento di Quota A.

Se hai attivato il servizio di domiciliazione bancaria non dovrà preoccuparti di nulla, perché l'addebito verrà fatto d'ufficio alla data esatta della scadenza.

Se invece stai ancora pagando con i Mav, dovrà fare il versamento con il bollettino che riporta la data del 30 novembre. Potrai pagare in qualsiasi Banca o alla Posta. Se hai perso o non hai ricevuto il Mav puoi scaricare un duplicato dall'area riservata del sito. Se non sei ancora registrato al sito puoi chiamare la Banca popolare di Sondrio al numero verde 800.24.84.64. I duplicati dei bollettini possono essere pagati solo in banca.

Tutte le informazioni su come pagare i contributi e le scadenze sono sul sito: www.enpam.it/comefareper/pagare-i-contributi ■

INTEGRAZIONE AL MINIMO DELLA PENSIONE

Va presentata entro il 30 novembre la domanda per confermare il diritto all'integrazione al minimo della pensione Enpam per il 2017. Il modulo, che è stato spedito nei mesi scorsi ai pensionati potenzialmente interessati, deve essere compilato e restituito agli uffici della Fondazione per posta, con copia del documento di identità, a questo indirizzo: Fondazione Enpam, Servizio Trattamento giuridico e fiscale delle prestazioni, Piazza Vittorio Emanuele II n. 78, 00185 Roma, oppure via fax al numero: 06.4829 4603 o per email a: gestioneruolopensioni@enpam.it. Anche in questi ultimi casi è necessario allegare una copia del documento.

Chi non avesse ricevuto il modulo può inviare un'autocertificazione con i redditi definitivi del 2016 e quelli presunti per il 2017, allegando sempre una copia del documento d'identità. I dati dichiarati nel modulo, oltre a garantire – in presenza di requisiti – la conservazione del trattamento anche per il 2018, consentiranno agli uffici di calcolare l'esatto importo dell'integrazione dovuta per il 2017. Il conguaglio positivo o le eventuali trattenute verranno fatte a partire dalla mensilità di dicembre. ■

QUOTA B, PROSSIMA RATA IL 31 DICEMBRE

Se hai scelto di pagare la Quota B a rate, il termine per il secondo addebito sul conto corrente è il 31 dicembre. Per chi ha attivato il piano in due rate, quello di dicembre è l'ultimo pagamento. Chi invece ha scelto il versamento in cinque rate, pagherà altre tre quote nel 2019 con queste scadenze: 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno. Per versare la Quota B a rate è necessario attivare il servizio di domiciliazione bancaria. Tutte le istruzioni su come fare sono sul sito: www.enpam.it/comefareper/attivare-la-domiciliazione ■

COME DICHiarare I REDDITI

I termini per presentare il modello D sono scaduti. Se non hai ancora dichiarato il reddito libero professionale potrai regolarizzare la tua posizione compilando il modello D direttamente dall'area riservata del sito della Fondazione. In alternativa puoi scaricare un modello D generico dal sito www.enpam.it > Modulistica > Contributi > Fondo di previdenza generale - Quota B. Il modello D dovrà essere inviato con raccomandata senza avviso di ricevimento all'indirizzo: Fondazione Enpam, Servizio contributi e attività ispettiva, Casella postale 7216, 00162 Roma. ■

COME RETTIFICARE IL REDDITO

Se nel modello D 2018 hai indicato un reddito errato o non hai compilato correttamente la sezione della contribuzione ridotta, devi compilare un nuovo modello con il reddito corretto aggiornare il modello che hai presentato direttamente online dall'area riservata, cliccando sul tasto "Modifica". Tutte le istruzioni sono sul sito: www.enpam.it/comefareper/come-restituire-il-reddito-dichiarato ■

SE IL MAV NON ARRIVA

Se hai smarrito il Mav o non l'hai ricevuto non sei esonerato dal versamento dei contributi. Gli iscritti registrati al sito www.enpam.it possono reperire un duplicato del bollettino nella loro area riservata, mentre i non iscritti devono contattare la Banca Popolare di Sondrio al numero verde 800.24.84.64. I duplicati dei bollettini possono essere pagati solo in banca.

Ritardi e sanzioni

In caso di ritardo nel pagamento dei contributi di Quota B, se versi entro 90 giorni dalla scadenza (29 gennaio 2019), la sanzione è pari all'1 per cento del contributo. Se invece paghi oltre il termine dei 90 giorni, la sanzione è proporzionale al ritardo. La percentuale, in base alla quale gli uffici Enpam determinano l'importo, è calcolata sul numero di giorni o mesi di ritardo ed è pari al tasso ufficiale di riferimento maggiore di 5,5 punti. In ogni caso il calcolo della sanzione si ferma alla data del pagamento. ■

RISCATTI, BENEFICI FISCALI ENTRO IL 31 DICEMBRE

Scade il 31 dicembre 2018 la seconda rata semestrale dei riscatti. Per beneficiare di deduzioni fiscali nella prossima dichiarazione dei redditi, gli eventuali versamenti aggiuntivi vanno fatti entro questo termine.

Rate in scadenza – Se non ricevi il Mav entro il 20 dicembre, potrai scaricare un duplicato dall'Area riservata del sito dell'Enpam, oppure chiedere una copia del bollettino alla Banca Popolare di Sondrio chiamando il numero verde 800.24.84.64.

Versamento aggiuntivo – Se stai già pagando un riscatto puoi fare un versamento aggiuntivo, oltre la rata ordinaria di dicembre, nei limiti del debito residuo, entro il 31 dicembre (data di esecuzione del bonifico). È consigliabile comunque fare il pagamento alcuni giorni prima (preferibilmente entro il 15 dicembre).

Come pagare – Il bonifico va fatto sul conto corrente intestato a Fondazione Enpam presso la Banca Popolare di Sondrio, Agenzia 11 di Roma, Codice Iban: IT06 K 05696 03200 000017500X50 (il conto è da utilizzare solo per i riscatti). Nella causale di versamento devi riportare: cognome e nome, codice Enpam, tipo di riscatto, fondo sul quale hai chiesto il riscatto. Esempio di causale: 'Mario Rossi - 123456789A - Riscatto di laurea - Fondo di medicina generale'.

Attenzione – La copia della ricevuta del pagamento dovrà essere inviata a contabilita.riscattiricongiunzioni@enpam.it

Se hai utilizzato una banca online puoi anche inviare una copia del messaggio di conferma del bonifico. ■

COME COMUNICARE IL CAMBIO DI IBAN

Se devi cambiare le coordinate bancarie del conto corrente che usi per ricevere la pensione o per pagare i contributi (addebito diretto), puoi farlo direttamente dall'Area riservata del sito. Per la pensione devi andare nella scheda del cedolino e cliccare su "Modifica Iban". Per il pagamento dei contributi la modifica va fatta, invece, nella scheda relativa all'addebito diretto. Ricorda che se percepisci una pensione dall'Enpam ma versi ancora i contributi con la domiciliazione bancaria, devi comunicare la variazione su entrambe le schede. Se non sei ancora iscritto all'Area riservata del sito, per l'aggiornamento dei dati bancari devi compilare il modulo che trovi qui: www.enpam.it/modulistica/modellopagamentopensione Tutte le istruzioni sono comunque sul sito della Fondazione a questa pagina: www.enpam.it/comefareper/comunicare-il-cambio-di-iban ■



SAT Servizio Accoglienza Telefonica

Tel. 06 4829 4829 fax 06 4829 4444 email: sat@enpam.it

(nei fax e nelle email indicare sempre i recapiti telefonici)

Per incontrare di persona i funzionari dell'Enpam:

Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico: Piazza Vittorio Emanuele II, 78 - Roma

Orari lunedì - giovedì: 9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00 venerdì: 9.00 - 13.00

Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante.

NELLA TESTA DI CHI **PROCESSA** **I MEDICI**



LaPresse/Claudio Furlan

L'introduzione della legge Gelli avrebbe dovuto rappresentare un momento di svolta nel rapporto tra giudici e camici bianchi. Ma le cose non stanno andando secondo le previsioni. Il motivo lo spiega Tiziana Siciliano, procuratore aggiunto a Milano. Che chiama in causa la lentezza della burocrazia, le aspettative dei pazienti, e anche l'atteggiamento di alcuni medici

di Andrea Le Pera

Oltre un anno e mezzo dopo l'entrata in vigore della legge Gelli, nei tribunali la situazione per i medici è esattamente identica a prima. Tiziana Siciliano, il procuratore aggiunto che presso il Tribunale di Milano coordina il pool di magistrati impegnato sui reati di ambiente, salute e lavoro, è brutale nella sua analisi.

Il numero di denunce presentate nei confronti dei camici bianchi è esorbitante, tanto che nel solo capoluogo lombardo durante il 2017 sono stati iscritti circa 300 fascicoli, quasi uno al giorno. Circa il 30 per cento non vede il processo perché la denuncia viene archiviata. Tuttavia il carico di lavoro per i giudici è co-

munque elevatissimo, visto che le richieste di archiviazione devono essere motivate e richiedono tempi consistenti. La parte restante, che riesce ad arrivare a processo, vede una condanna dei medici in circa un caso su cinque. Ma ciò che sorprende è che nei processi continuano a svolgere un ruolo fondamentale i

consulenti tecnici, perché mancano le linee guida che secondo la legge Gelli dovrebbero rappresentare il punto di riferimento dei giudici nel valutare il comportamento dei camici bianchi.

Di fronte a un atteggiamento culturale che considera la salute un bene di consumo, il risultato è che la tensione in aumento tra medico e paziente continua a non trovare sfoghi istituzionalizzati diversi rispetto alle vie legali, a differenza di quanto avviene in altri paesi. E in qualche caso, secondo Siciliano, a peggiorare le cose contribuiscono anche atteggiamenti "scortesi" che non sono isolati tra i professionisti.

"Mi rendo conto che sia antipatico impersonare il ruolo di Cassandra evocando scenari drammatici, ma il livello di confusione in questo momento è aumentato – dice Siciliano -. Nel passaggio dal decreto Balduzzi alla legge Gelli-Bianco, non so quale scenario possa essere considerato più favorevole per i medici".

La legge Gelli quindi non funziona?

Premetto: stiamo parlando di una norma entrata in vigore il 1° aprile 2017, e per i tempi della giustizia è ancora prematuro fare un bilancio. Quello che è evidente tuttavia è che il pilastro su cui si fondava la legge, cioè l'individuazione di linee guida, semplicemente non esiste.

Perché le linee guida sono fondamentali?

Il principio su cui si basa la legge è quello di tipizzare le condotte corrette. In questo modo il medico, mantenendo la propria responsabilità nell'individuare la patolo-

Chi è

Tiziana Siciliano è stata nominata un anno fa procuratore aggiunto presso il Tribunale di Milano, ed è attualmente la coordinatrice del pool Ambiente, salute e lavoro. Nel corso della sua carriera ha seguito come magistrato inquirente processi rilevanti come quello ad alcuni medici della clinica milanese Santa Rita, iniziato nel 2008, o il cosiddetto Ruby Ter, sulla presunta compravendita di testimonianze a carico di Silvio Berlusconi. All'inizio di quest'anno è stata pubblico ministero nel processo nei confronti di Marco Cappato, il leader radicale imputato per avere assistito al suicidio Dj Fabo. Il giudice ha accolto la sua richiesta di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale, che ha dato un anno di tempo al Parlamento per legiferare sul tema del fine vita. ■



gia e la cura, si sente rassicurato. E il giudice è vincolato nella sua decisione da modelli predeterminati. L'obiettivo è di innescare un processo virtuoso che avrebbe un impatto anche sul fenomeno della medicina difensiva. Intendiamoci, è tutto molto giusto e corretto: ma a oggi è qualcosa che esiste solo sulla carta.

**In assenza di linee guida
il consulente capace
di scrivere meglio diventa
il più convincente**

Dove risiede il problema?

In Italia abbiamo 840 società scientifiche, ma attualmente nessuna ha ancora ricevuto l'accreditamento per emanare linee guida. [ndr: Il ministero della Salute ha accreditato 293 società nei giorni successivi all'intervista]. Dovranno essere accreditate e poi potranno iniziare a pubbli-

carle, il che non lascia prevedere tempi ristretti considerando anche l'entità dei fondi dedicati alla ricerca scientifica.

Senza linee guida, i giudici come fanno a decidere?

Esattamente nello stesso modo in cui facevano prima. Secondo la Cassazione, in assenza di quelle nazionali possono essere considerate buone pratiche le linee guida estere. Il pubblico ministero prima, e il giudice dopo, devono analizzare la documentazione per valutare la condotta del medico. A titolo di esempio, quando mi sono occupata del caso della clinica Santa Rita a Milano ho letto 75mila cartelle cliniche in due anni. Per consentirne la valutazione entra in gioco il ruolo dei consulenti, con il risultato che spesso quello capace di scrivere meglio diventa il più convincente.



Serve un nuovo intervento legislativo?

No, ora c'è un problema di attuazione della legge. Piuttosto, serve intervenire a livello culturale.

Cosa intende?

Trent'anni fa il medico era sostanzialmente intangibile, godeva di una specie di impunità che gli veniva da una sorta di emanazione divina del ruolo. Poi, con un lento ma inesorabile aumento, si è trovato catapultato in uno scontro costante con i propri pazienti.

A cosa è dovuto questo cambiamento?

Intanto a un maggior livello culturale medio, che di per sé avrebbe reso il rapporto più paritario. Tuttavia si è combinato con una falsa informazione: chiunque può andare su Wikipedia, farsi un'autodiagnosi, quindi recarsi dal medico con lo scopo di sentirselo confermare. Poi aspettative troppo elevate, che fanno dimenticare l'evidenza secondo cui a una certa età è molto probabile che si muoia. Infine non mancano gli interessi economi-

ci. Non è piacevole dal mio punto di vista camminare nell'atrio dell'ospedale Niguarda, uno dei centri di eccellenza sanitaria del nostro paese, e leggere a carat-

teri cubitali su un manifesto: 'Sei vittima di un caso di malasanità? Contattaci per un risarcimento'.

Dal suo punto di osservazione, i medici come stanno reagendo?

Di certo si sono trovati di fronte un contesto che configge con un rapporto ideale con il paziente. Sia per l'ambiente in cui operano, e penso soprattutto alla scarsa formazione del personale paramedico, sia per i condizionamenti erronei di cui parlavamo prima. Non voglio generalizzare, tuttavia è innegabile che in certi casi l'atteggiamento saccente, o addirittura la maleducazione di alcuni medici, sia tale che il paziente esca ar-

Linee guida bloccate tra

Sarà l'Istituto Superiore di Sanità a valutare le linee guida proposte dalle società scientifiche.

Un percorso lungo, con i protagonisti ancora fermi ai blocchi di partenza

I ministero della Salute ha accreditato 293 società scientifiche all'inizio di novembre.

Con quest'atto ufficiale, arrivato 19 mesi dopo l'entrata in vigore della legge Gelli, l'attesa per le linee guida è solo iniziata.

La palla a questo punto è nelle mani dell'Istituto superiore di sanità, dicono le società scientifiche.

"Si rende necessaria una rapida definizione, da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, degli standard per l'elaborazione delle raccomandazioni", ha detto Giuseppe Ettore, delegato della Società italiana di ginecologia

e ostetricia in occasione di un incontro con il ministro della Salute Giulia Grillo.

Il percorso che porterà alla pubblicazione delle linee guida è intricato e irti di ostacoli.

Il decreto ministeriale del 27 febbraio 2018 spiega che il ministero della Salute ha istituito presso l'Iss il Sistema nazionale linee guida, impegnando l'Istituto a realizzare una piattaforma informatica che le società potranno utilizzare per presentare le proprie proposte.

L'infrastruttura tecnica è stata presentata nel maggio scorso, insieme al manuale operativo che contiene le procedure di valutazione.

rabbiato dall'ospedale e deciso a ottenere un risarcimento. Paradossalmente, anche se è stato curato nel modo migliore possibile.

Trent'anni fa il medico era sostanzialmente intangibile.

Poi, con un lento ma inesorabile aumento, si è trovato catapultato in uno scontro costante con i propri pazienti

Quale potrebbe essere una via di uscita?

Potrebbe essere utile un filtro maggiore contro le cause che rappresentano un'evidente stru-



mentalizzazione a fini monetari, e dico questo perché il mio dipartimento è uno dei più oberati a Milano. Oppure introdurre una sorta di camera di conciliazione,

che favorisca una soluzione extra giudiziaria. Non ho una soluzione miracolosa, ma la situazione, lasciata così come è oggi, sta andando fuori controllo. ■

teoria e realtà

All'interno si legge che "il lasso di tempo tra la richiesta di valutazione e la sottomissione al Centro nazionale per l'eccellenza clinica (Cnec) non può essere superiore a 2 anni, né inferiore a sei mesi".

Il Cnec a sua volta ha 30 giorni di tempo per valutare l'eleggibilità della linea guida proposta. Si passa quindi all'analisi del reporting, e in seguito un panel di 3 esperti controlla la qualità metodologica: nel caso in cui uno di questi passaggi evidenziasse qualche carenza, la società proponente ha rispettivamente 30 e 60 giorni di tempo per porre rimedio.

Una volta pronto il giudizio conclusivo, il direttore del Cnec ha un ulteriore mese a disposizione per notificare il risultato finale dell'esame. Solo a questo punto le linee guida proposte saranno ufficialmente approvate, e fi-



nalmente a disposizione di tutti. In conclusione, prima che le linee guida possano essere utilizzate dai magistrati per scriminare i medici indagati, passeranno nella migliore delle ipotesi altri otto mesi e, nella peggiore, oltre due anni o più.

L'Istituto superiore di sanità, contattato dal Giornale della Previdenza, ha preferito non rispondere alle richieste di chiarimenti in quanto la situazione è ancora in evoluzione, riservandosi di comunicare in un prossimo futuro eventuali aggiornamenti. ■

GLI ODONTOIATRI SONO “RACCOMANDATI”

Per le linee guida ci vorrà tempo. Ma i dentisti possono già contare sulle raccomandazioni cliniche

I settore dell'odontoiatria non è totalmente privo di orientamenti. I professionisti possono infatti rifarsi alle Raccomandazioni cliniche, elaborate con il coinvolgimento attivo di tutte le componenti: la Commissione albo odontoiatri, l'università, le società scientifiche, le associazioni sindacali.

“Sono costantemente riviste e aggiornate in modo da rispondere alle migliori evidenze scientifiche e han-

no la funzione di linee guida elaborate in autonomia, libertà e indipendenza dalla professione – spiega il presidente Commissione albo odontoiatri Raffaele Landolo -. Attualmente, dunque, il vero problema con il quale devono confrontarsi i giudici non è la valutazione della correttezza dell'azione del professionista ma la liquidazione dei compensi.”

Il secondo aspetto da considerare è la necessità di assicurare livelli es-

senziali di qualità tramite l'impiego di materiali e strumentazioni adeguate. “Per questo, la Cao nazionale ha convocato un gruppo di Lavoro per redigere un nomenclatore delle prestazioni professionali in odontoiatria, sotto l'egida del ministero della Salute – dice Landolo -. Farà riferimento all'aggiornamento delle Raccomandazioni cliniche, e potrà essere recepito anche a livello ministeriale”.

La stesura del nomenclatore sarà curata dal Comitato di coordinamento delle società scientifiche in odontoiatria, affiancato dall'Accademia, dal Cenacolo odontostomatologico italiano e dai sindacati Andi, Aio, Sumai e Suso. ■ (Alp)



FALSI DENTISTI IN CALO NEL 2018

Nei primi nove mesi del 2018 calano irregolarità, sanzioni penali e abusivismo tra gli odontoiatri. L'inasprimento delle pene contro i furbetti con pinza e trapano, in vigore da fine febbraio, sembra funzionare a giudicare dai risultati forniti dai Nuclei antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri. Da gennaio a settembre di quest'anno, i militari hanno effettuato negli studi dentistici 437 controlli rilevando irregolarità in 77 casi, pari al 17,6 per cento del totale. Una percentuale dimezzata rispetto al 34,9 per cento registrato nell'arco del 2017.

Secondo il resoconto parziale del 2018 sono in netto calo anche sanzioni penali (111 rispetto alle 336 formalizzate a fine 2017) e contestazioni d'esercizio abusivo della professione (61 contro 149).

“Dai primi dati sembra emergere una diminuzione della piaga dell'abusivismo”, commenta il presidente della Commissione albo odontoiatri, Raffaele Landolo.

Landolo non si sbilancia oltre, ricordando come il nuovo articolo 348 del codice penale, che prevede pene e sanzioni più severe per chi esercita abusivamente, oltre alla confisca delle attrez-

zature utilizzate, sia “entrata in vigore solo a fine febbraio. Per avere un'idea più chiara dell'efficacia dovremmo aspettare”. Il fenomeno è tutt'altro che debellato, ricorda però il presidente Cao, che parla di “migliaia che ancora esercitano senza titolo. Questi – conclude – è più facile che si camuffino nell'ambito di società complesse, nelle quali non sono i professionisti a metterci la faccia e a detenere il capitale dell'attività”. ■ (Antioco Fois)



Salute. Come garantirsi una copertura Optima

Sono ritagliati su misura dei medici e degli odontoiatri. Cosa coprono, quanto costano, e chi può aderire ai piani sanitari integrativi di SaluteMia

di Laura Montorselli

Gli iscritti Enpam, ma anche alcuni altri, nel 2019 potranno garantirsi una copertura sanitaria studiata ad hoc per i medici e gli odontoiatri. Per ottenerla è possibile scegliere uno dei piani della società di mutuo soccorso SaluteMia, che permette anche di beneficiare di un risparmio fiscale.

Possono aderire anche coloro che hanno avuto finora altre forme di sanità integrativa con il vantaggio che SaluteMia riconoscerà i diritti maturati con le precedenti coperture.

PIANO BASE E PIANI INTEGRATIVI

I piani sanitari nascono per essere strutturati e combinati tra loro in base alle esigenze personali e del nucleo familiare.

Il **piano base** copre dai rischi che derivano da gravi eventi morbosì e include i rimborsi per i grandi interventi chirurgici, anche per i neonati nei primi due anni di vita nel caso di correzione di malformazioni con-

genite. Ci sono poi le prestazioni di alta diagnostica, e l'assistenza alla maternità con ecografie, compresa la morfologica, le visite ostetrico ginecologiche e la visita successiva al parto. Per chi ha più di 34 anni sono inoltre incluse l'amniocentesi e la villocentesi. A completare le garanzie c'è la prevenzione: cardiovascolare, oncologica, pediatrica (riservata a chi aderisce con il nucleo familiare), odontoiatrica e oculistica.

I piani sanitari integrativi vanno aggiunti alla copertura base e sono in tutto quattro: **Ricoveri**, con il rimborso delle spese mediche per ricovero con o senza intervento chirurgico e il day hospital; **Specialistica**, il piano pensato per gli ultrasettantenni con le prestazioni di alta diagnostica integrata, le analisi di laboratorio e la fisioterapia; **Specialistica Plus!** con un pacchetto dedicato alla maternità; e infine **Odontoiatria**, la copertura specifica per le cure dentarie e le prestazioni odontoiatriche particolari.



PER I FUTURI GENITORI E NON SOLO

I futuri genitori possono decidere di proteggersi con **Specialistica plus!** La protezione va aggiunta al piano sanitario base e include una copertura specifica per la maternità con rimborsi per ecografie, visite di controllo ostetrico ginecologiche, un ciclo di terapie fisioterapiche post partum per la mamma e tre sedute di psicoterapia successive al parto.

Per i futuri genitori con più di 35 anni sono inoltre previsti rimborsi per test genetici non invasivi come l'harmony test e il g-test. Le tutele comprendono anche il rimborso per le spese del latte artificiale.

Oltre all'assistenza alla maternità, **Specialistica plus!** prevede, per tutti, prestazioni di alta diagnostica integrata, di medicina preventiva oncologica, di protesi e ortesi ortopediche.

Assistenza

COMPLETA O OPTIMA

Le tutele integrative comprendono anche un piano sanitario speciale che si chiama **Optima salus**. È una copertura modulare molto ampia che può essere acquistata in aggiunta agli altri piani oppure da sola. Medicina preventiva oncologica, alta diagnostica, infortuni, prevenzione odontoiatrica, sono solo alcune delle prestazioni incluse. Rientrano nella copertura, infatti, anche le cure per l'infertilità, l'assistenza in gravidanza, con il test dell'amniocentesi, e le spese per il parto.

NESSUN LIMITE DI ETÀ

Per poter sottoscrivere una copertura integrativa non sono previsti limiti di età (nemmeno per i coniugi o i conviventi). Ogni componente del nucleo familiare può scegliere le garanzie integrative che desidera individualmente, senza la necessità di dover optare per le stesse combinazioni per l'intera famiglia. L'assicurato potrà inoltre contare su una Commissione Paritetica composta non solo da membri della Compagnia ma anche da componenti dell'Enpam, un organo direttivo a cui rivolgersi in caso di controversie sulla liquidabilità delle prestazioni.



PIANO BASE

≤20	21-40	41-59	≥60
€ 297,00	€ 337,00	€ 530,00	€ 819,00



LE OPZIONI AGGIUNTIVE FACOLTATIVE

PIANO INTEGRATIVO 1 - RICOVERI

€ 250,00	€ 285,00	€ 332,00	€ 522,00
----------	----------	----------	----------

PIANO INTEGRATIVO 2 - SPECIALISTICA

€ 277,00	€ 315,00	€ 525,00	€ 735,00
----------	----------	----------	----------

PIANO INTEGRATIVO 2 - SPECIALISTICA PLUS!

€ 260,00	€ 385,00	€ 455,00	€ 522,00
----------	----------	----------	----------

PIANO INTEGRATIVO 4 - ODONTOIATRICA

€ 277,00	€ 315,00	€ 420,00	€ 490,00
----------	----------	----------	----------

CHI È GIÀ ISCRITTO



Chi ha sottoscritto i piani integrativi SaluteMia nel 2018 sarà coperto automaticamente anche nel 2019. Sarà comunque necessario pagare la quota relativa ai piani scelti facendo un bonifico all'Iban IT 73 C 03127 03207 000000004000. Nella causale occorre inserire il proprio nome e cognome e la dicitura "Quota di adesione a SaluteMia". Gli iscritti riceveranno comunque una comunicazione con tutte le informazioni per il rinnovo.

Contattando direttamente SaluteMia è anche possibile aggiungere nuovi piani o richiedere un aggiornamento della composizione del nucleo familiare. ■

PER I GIOVANI E LE FAMIGLIE

Un occhio di riguardo è riservato ai giovani e alle famiglie. Per questo ha realizzato dei piani sanitari che prevedono un costo particolarmente contenuto specialmente per le fasce fino a 20 anni e da 21 a 40. Le prestazioni invece sono le stesse rispetto alle altre categorie di iscritti. Allo stesso modo un'agevolazione alla famiglia è offerta con Optima Salus, che offre la possibilità di coprire l'intero nucleo.

DETRAZIONE FISCALE

Il costo della copertura sanitaria si potrà detrarre dalle tasse al 19 per cento fino a circa 1.300 euro. Le spese assicurative, infatti, grazie alla gestione attraverso una Società di mutuo soccorso, sono assimilate ai contributi associativi che per legge possono essere sottratti alle imposte da pagare (articolo 15, lettera i-bis del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

STRUTTURE IN CONVENZIONE

I piani (da quest'anno anche Optima Salus) offrono la possibilità di rivolgersi a una rete in convenzione. In questo modo si riducono i tempi di attesa tra la richiesta e la prestazione e per di più è SaluteMia a pagare direttamente le strutture. Non si dovranno quindi anticipare soldi se non nel caso in cui una parte della prestazione non sia coperta dal piano sanitario scelto.



PER ORDINI E SINDACATI

Oltre ai medici e ai loro familiari, possono scegliere di garantirsi con SaluteMia anche i dipendenti di enti o organizzazioni che a vario titolo appartengono al mondo medico: sindacati firmatari di convenzioni o Ccnl dei medici, Ordini dei medici e degli Odontoiatri, Onaosi, Fnomceo, Fondosanità, Enpam, EnpamRe e della stessa SaluteMia. L'adesione è aperta anche ai familiari. ■



PIANO SANITARIO OPTIMA SALUS*

≤20	21-40	41-59	60-99
SENZA NUCLEO € 140,00	SENZA NUCLEO € 260,00	SENZA NUCLEO € 445,00	SENZA NUCLEO € 790,00
CON NUCLEO € 260,00	CON NUCLEO € 595,00	CON NUCLEO € 790,00	CON NUCLEO € 1.390,00

* SI PUÒ SOTTOSCRIVERE DA SOLO O IN AGGIUNTA AL PIANO BASE

SALUTEMIA RISPONDE

Dall'area riservata di www.salutemia.net è possibile chiedere una consulenza inviando un'email a SaluteMia. La risposta arriverà per email nel più breve tempo possibile. I temi di maggior interesse verranno pubblicati sul sito a disposizione dei soci. Nel rispetto della riservatezza, le domande pubblicate resteranno comunque anonime.

COME ADERIRE

Per aderire ai nuovi piani sanitari integrativi è necessario iscriversi a SaluteMia, Società di mutuo soccorso costituita da parte del Fondo sanitario integrativo il cui promotore è la Fondazione Enpam.

Si può aderire online attraverso il sito www.salutemia.net nel quale è possibile avere anche un preventivo su misura. Basterà

registrarsi all'area riservata del sito, inserire i dati richiesti per l'adesione, scegliere le garanzie di proprio interesse e pagare il contributo calcolato.

È comunque possibile anche compilare a mano il modulo e inviarlo attraverso uno dei modi indicati. Il modulo si può scaricare dal sito.

PER SAPERNE DI PIÙ

Per adesioni, documenti e tutti i dettagli sulle prestazioni offerte dai vari piani è possibile visitare il sito www.salutemia.net

Per chiedere informazioni e supporto telefonico è inoltre a disposizione il numero 06 2101 1350, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.30.

È anche possibile ricevere una consulenza personalizzata presso gli uffici di SaluteMia in via Torino, 38 a Roma. ■



Medici nell'inferno del fango

di Antioco Fois

Il racconto dei camici bianchi travolti dall'ondata di maltempo in Veneto

Dai racconti dei camici bianchi-soccorritori impegnati in Veneto emerge il ritratto di un territorio devastato: valli 'sfegrate' ed ettari di foresta ridotti a un cumulo di sciangai.

"Mi sono occupato dei pazienti anziani, di quelli allettati e dell'assistenza ai residenti infortunati", è il resoconto di Claudio Allegro, 62enne con un'esperienza di 26 anni nel Soccorso alpino. È medico di famiglia a Rocca Pietore e Selva di Cadore, una delle aree dolomitiche della provincia di Belluno messa maggiormente alla prova.

I pazienti sono oltre una strada interrotta da una colata di fango e matasse di rami spezzati, alla fine di una salita sterrata scavata dai morsi della pioggia, in una casa scoperchiata dalla brutalità del vento. Nei primi giorni dell'emergenza, per procedere serve la jeep. Nel Nord-Est spazzato da un uragano e poi sferzato da precipitazioni eccezionali, i camici bianchi

si sono trovati ad esercitare in un inferno di fango, tra frazioni rimaste senza corrente elettrica o acqua corrente. Una devastazione che ha indotto il Veneto, assieme ad altre dieci regioni d'Italia, a chiedere lo stato di emergenza. L'Agordino, passando per Alleghe fino alla Val Pettorina, è segnato da una lista infinita di danni. Walter Tomaselli, medico di medicina generale di Caviola e Cencenighe, ha dovuto indossare gli stivali per entrare nel suo ambulatorio, allagato dallo straripamento del torrente Cordevole.

Nelle ore del caos è stato anche costretto a fare il medico legale. "Cercavamo un paziente caduto in un corso d'acqua a Falcade. Un operaio 61enne – spiega il camice bianco e volontario del Soccorso alpino – che era andato a controllare il suo campo ed è stato travolto dal torrente. Lo abbiamo trovato 500 metri a valle. Io stesso mi sono occupato dell'ispezione cadaverica e delle



Gli aiuti Enpam in caso di calamità

In caso di calamità naturali, i medici e gli odontoiatri possono chiedere un contributo economico all'Enpam se subiscono danni all'abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automezzi, computer e attrezzature. Gli iscritti che lavorano esclusivamente come liberi professionisti possono anche ottenere un sussidio sostitutivo del reddito.

Per maggiori informazioni www.enpam.it/Comefareper ■

pratiche che seguono”.

Sono tanti i medici della zona che sopra il camice bianco hanno indossato la divisa del Soccorso alpino, per unirsi alle centinaia di volontari scesi in prima linea.

“Abbiamo lavorato per mettere a regime un torrente che minacciava le case. Un rigagnolo nella frazione di Toccol, nel comune di Agordo, che si era ingrossato a dismisura per la pioggia”, racconta Massimo Costa, ortopedico ospedaliero da poco in pensione. A San Tommaso Agordino il vento ha divelto anche i tralicci dell’alta tensione, poi rimpiazzati con gruppi elettrogeni.

“Ho contribuito come carpentiere”, sdrammatizza Roberto Bertone, chirurgo all’ospedale di Agordo. “A San Tommaso abbiamo ripristinato il tetto di una casa, che era stato divelto dal vento”, continua il professionista, che racconta come per alcune ore anche il piccolo presidio sanitario nel quale lavora sia rimasto isolato, con la strada per Belluno impraticabile. ■



Alcune immagini degli effetti devastanti causati dalle precipitazioni e dal vento in Veneto e in Sicilia.

Qui sopra Roberto Bertone, chirurgo dell’ospedale di Agordo (Bn), con la divisa del Soccorso alpino.

In Sicilia muore un pediatra. Oliveti: “Esempio di valore civile”

Giuseppe Liotta aveva quarant’anni. Travolto mentre cercava di raggiungere l’ospedale

È stato ritrovato senza vita Giuseppe Liotta, 40 anni, pediatra palermitano scomparso nel nubifragio che si è abbattuto su tutta la provincia siciliana.

Dopo cinque giorni di ricerche, il corpo del medico è stato notato da un elicottero all’interno di un vigneto a 10 chilometri dal luogo in cui si trovava la sua auto, che aveva utilizzato per tentare di raggiungere il lavoro nonostante il maltempo. “Liotta non ha esitato a mettere a repentaglio la propria

vita per potere assistere i suoi piccoli pazienti. La sua condotta è un esempio di valore civile per noi tutti – ha detto il presidente dell’Enpam, Alberto Oliveti – . A nome dell’ente oltre che a titolo personale, voglio manifestare vicinanza alla moglie, ai familiari e ai colleghi”.

Sabato 3 novembre Liotta aveva cercato di recarsi all’ospedale di Corleone, dove aveva trovato un contratto a tempo indeterminato dopo anni di precariato, per esse-

re regolarmente al lavoro nonostante l’allerta meteo.

Bloccato sulla Statale dal brutto tempo, Liotta aveva telefonato intorno alle 19.30 alla moglie Flora, pediatra onco-ematologa, dicendole che il fango aveva invaso tutta la strada, di essere confuso e chiedendole di geo-localizzare la sua posizione col cellulare. Da quel momento in poi di lui si erano perse le tracce. Liotta lascia due figli piccoli. ■



LA SOLIDARIETÀ DELLA CATEGORIA

L’Ordine dei medici di Palermo ha subito promosso una raccolta fondi. “In un momento di profonda tristezza, inviamo un abbraccio forte alla famiglia, a cui vogliamo offrire anche un aiuto reale per i momenti difficili che dovrà affrontare insieme alla grave perdita”, spiega una nota del consiglio dell’Ordine. Il presidente Salvatore Amato ha anche chiesto al sindaco di Palermo Leoluca Orlando di dedicare una via alla memoria di Liotta.

L’Ordine si è anche messo a disposizione per sostenere la famiglia avviando tutte le pratiche per le agevolazioni possibili, a partire da quelle dell’Enpam e dell’Onaosi.

In casi del genere l’ente di previdenza della categoria fa in modo che i familiari possano contare su un assegno minimo di 15 mila euro annui, integrando le pensioni a cui avrebbero eventualmente diritto. È inoltre prevista la possibilità di erogare sussidi assistenziali. ■



L'Enpam è ultima in classifica

di Andrea Le Pera

La Covip pubblica l'indice di concentrazione dei portafogli delle Casse. Un elenco che vede la Fondazione al posto più ambito per valutare la sicurezza del patrimonio

A volte essere poco concentrati è sinonimo di sicurezza. La Covip, l'authority che vigila sul sistema pensionistico italiano, ha certificato che l'Enpam ha l'indice di concentrazione del portafoglio più basso tra tutte le Casse dei professionisti. Detto in altri termini, la strategia di investimenti attuata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione ha diversificato gli investimenti patrimoniali meglio di tutti, a salvaguardia delle pensioni di medici e dentisti.

Il dato è stato illustrato a metà ottobre dal presidente della Covip, Mario Padula, presentando il "Quadro di sintesi" sui patrimoni delle Casse al 31 dicembre 2017. L'indice di concentrazione rileva quanto gli investimenti di un portafoglio siano correlati tra loro. Più la percentuale è elevata, più alto è

il rischio che il cattivo andamento di uno trascini con sé tutti gli altri. Avere una ridotta concentrazione, insomma, è uno degli indicatori più considerati per valutare la sicurezza di un patrimonio. Secondo la Covip la concentrazione del portafoglio di Enpam si attesta al 42,2 per cento, preceduta in que-

Più l'indice di concentrazione è elevato, più alto è il rischio che il cattivo andamento di un investimento trascini con sé tutti gli altri

sta particolare classifica al contrario da Inarcassa (architetti e ingegneri, 44,7 per cento) e Enpaia (addetti e impiegati in agricoltura, 45,3 per cento).

Se l'Enpam è (fortunatamente) maglia nera nella concentrazione, è anche in testa nelle altre classifi-

che pubblicate: quella sul patrimonio (con attività pari a 21,948 milioni di euro) e sul saldo tra contributi e prestazioni (positivo per 998 milioni di euro).

Nella sua ultima relazione sulla gestione di Enpam, la Covip aveva attestato che nel quinquennio 2012-2016 il rendimento netto a valori di mercato del patrimonio della Fondazione è stato pari al 3,75 per cento annuo, ovvero al 3,65 per cento senza tener conto delle plus e minusvalenze connesse alle operazioni di apporto a fondi immobiliari.

Proprio questo comparto, secondo il bilancio consuntivo 2017 che ha visto un rendimento complessivo del 4,4 per cento, ha spiccato tra gli altri: lo scorso anno i fondi immobiliari in cui Enpam ha investito hanno reso il 7,2 per cento lordo e il 6,9 per cento netto. ■

Quanto rendono i fondi immobiliari

Lo scorso anno hanno riportato un +7,2 per cento lordo. In questa forma di investimento sono collocati 3,7 miliardi di euro

Circa un quinto del patrimonio Enpam è investito in fondi immobiliari. Si tratta di una forma di investimento indiretto: in questo caso la Fondazione non possiede singoli edifici di mattoni (con tutti i costi, le imposte e le incombenze che ne derivano) ma detiene le quote dei fondi che sono i proprietari veri e propri degli immobili.

I vantaggi sono molti, a partire dai benefici fiscali previsti dal Legislatore. Sui proventi dei fondi immobiliari infatti si pagano meno tasse rispetto a quelle che un normale proprietario deve pagare sugli affitti incassati. Inoltre l'investimento è più flessibile: per uscirne non è necessario rogitare gli immobili ma basta vendere, in tutto o in parte, le quote del fondo.

Il bilancio 2017 di Enpam riporta che l'ente ha investito in questo settore 3,7 miliardi di euro, ripartiti in una ventina di fondi. Di alcuni di questi possiede la totalità delle quote (è il caso dei fondi Ippocrate, Antirion Global ed Aesculapius) mentre di altri ha percentuali più contenute (ad esempio Spazio Sanità, Gefcare e Fondo Eurocare, che possiedono Residenze sanitarie assistenziali in Italia e all'estero).

Ripartire gli investimenti su più fondi con differenti strategie permette di ridurre i rischi. Grazie alla diversificazione, infatti, è possibile costruire un portafoglio che genera risultati stabili nel tempo, anche in presenza di negatività contingenti. E proprio su due investimenti che non sono andati bene (che valgono lo 0,4 per cento del patrimonio complessivo dell'Ente) si è concentrata recentemente la trasmissione Report.

Il commento della Fondazione Enpam non si è fatto attendere: "Si può scegliere dove puntare l'attenzione: su una o due operazioni dai risultati deludenti o su una strategia complessiva, fatta di de-

cine di investimenti che – facendo la media fra fisiologici alti e bassi – hanno permesso di portare a casa un risultato superiore al 7 per cento".

In effetti lo scorso anno gli investimenti nei fondi immobiliari della Cassa dei medici e degli odontoiatri, nel loro complesso, hanno reso il 7,2 per cento lordo (il 6,9 per cento netto).

L'Enpam ha pubblicato sul proprio sito internet il documento integrale con i chiarimenti richiesti da Report, mettendoli a disposizione di tutti gli iscritti.

Per saperne di più www.enpam.it/quanto-rendono-davvero-gli-investimenti ■



Edifici Enpam premiati. Tra i più “verdi” d’Italia

L’immobile milanese del portafoglio di Enpam che Amazon ha scelto come propria sede per l’Italia ha ottenuto la più prestigiosa certificazione di sostenibilità ambientale, chiamata Leed Platinum.

Sono 36 le strutture che hanno ottenuto la certificazione di sostenibilità ambientale

In Italia sono 36 le strutture che hanno ottenuto l’attestato, a cui presto si aggiungerà il complesso direzionale milanese che una volta ospitava l’hotel Executive, famoso per il calciomercato, anch’esso nel portafoglio della Fondazione.

Il primo stabile si trova in via Montegrappa. L’Enpam lo acquistò nel 1978 per poi confeirarlo nel 2014 al fondo Antirion



Lo stabile dell’Enpam in via Montegrappa, a Milano - foto di Andrea Artoni



Nella costruzione di via Montegrappa (Milano) scelta da Amazon sono stati utilizzati materiali riciclabili, in grado di ridurre l’impronta energetica sia nella produzione che nello smaltimento

Global, di cui la Fondazione è quotista unico. I lavori di riqualificazione si sono conclusi lo scorso anno e hanno trasformato il palazzo, prima in affitto alla società di ingegneria Maire Tecnimont, in una struttura ad alta sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

La certificazione Leed Platinum non si limita però ad analizzare la fase operativa dell’immobile, ma fa un passo ulteriore valutandone l’intero ciclo di vita. Nella costruzione di via Montegrappa scelta da Amazon sono

stati utilizzati materiali riciclabili, in grado di ridurre l’impronta energetica sia nella produzione che nello smaltimento. Inoltre la certificazione Leed assegna un punteggio sulla base del benessere degli occupanti e della sostenibilità sociale complessiva. Una seconda proprietà del portafoglio di Enpam, situata nel quartiere direzionale di Porta Nuova, verrà convertita tra la fine del prossimo anno e l’inizio del 2020. Si tratta dell’ex hotel Executive, di fronte alla stazione Garibaldi, al posto del quale sorgerà un complesso di tre edifici da dieci piani a uso uffici.

Enpam ha conferito al fondo Global l’immobile nel 2016 e i lavori per la conversione, già in corso, porteranno il valore dell’edificio a superare i 200 milioni di euro, rendendolo particolarmente attraente per la locazione grazie a una posizione centrale rispetto al nuovo



Via Montegrappa - foto di Andrea Artoni

distretto finanziario e tecnologico milanese.

I due immobili non sono in ogni caso i soli, tra quelli direttamente o indirettamente riferibili a Enpam, ad avere ottenuto una certificazione Leed.

Il livello Gold, immediatamente inferiore al Platinum, è stato attribuito agli edifici milanesi che ospitano le sedi della compagnia assicurativa Axa, della multinazionale Ernst&Young, che opera nel settore della revisione contabile e della società di software gestionale TeamSystem, in via Cornalia.

Anche a Roma il Palazzo Italia, si-

Anche a Roma il Palazzo Italia, situato nel quartiere Eur, ha ottenuto lo stesso attestato

tato nel quartiere Eur, ha ottenuto lo stesso attestato, mentre gli ultimi due edifici del patrimonio Enpam certificati "green" si trovano in Gran Bretagna. Il primo è il palazzo in Wells Street 57 (leggi qui a fianco), mentre il secondo è la sede europea di Amazon in Principal Place.

Entrambi hanno ottenuto il livello Excellent della certificazione Breeam (Building research establishment environmental assessment method), lo standard equivalente al Leed per il Regno Unito. ■

NUOVO IMMOBILE A LONDRA PER ANTIRION GLOBAL



I portafoglio immobiliare di Enpam si arricchisce di un nuovo edificio a Londra. Il fondo Antirion Global, di cui la Fondazione è quotista unico, ha acquisito nella capitale inglese il palazzo in Wells Street 57, destinato prevalentemente a uffici. L'immobile, del valore di 65,5 milioni di sterline, si trova nel West End e si sviluppa su sette piani per un totale di 3mila e seicento metri quadri. All'interno ha stabilito la propria sede per Europa e Medio Oriente la società Williams Lea, attiva nel settore del marketing e della comunicazione.

L'edificio è stato completamente ristrutturato nel 2017, ottenendo il livello Excellent della certificazione Breeam (Building research establishment environmental assessment method), che in Gran Bretagna rappresenta lo standard per valutare la sostenibilità ambientale di un immobile.

"Questo investimento conferma la nostra fiducia nel mercato immobiliare di Londra che sta mostrando una dinamicità unica in Europa", ha detto Ofer Arbib, amministratore delegato di Antirion Sgr.

"Attraverso il Fondo Antirion Global stiamo portando avanti una strategia di diversificazione geografica

che vede in Wells Street un ulteriore tassello, ma non sicuramente l'ultimo", ha aggiunto. Il fondo Antirion Global aveva già acquisito nel 2017 a Londra il 50 per cento dell'immobile di Principal Place, scelto dalla multinazionale dell'e-commerce Amazon come propria sede europea. ■

Si trova nel West End e si sviluppa su sette piani per un totale di 3mila e seicento metri quadri



Rendering dell'ex hotel Executive, di fronte alla stazione Garibaldi di Milano



Il Palazzo Italia situato nel quartiere Eur a Roma



VENT'ANNI DI MISSIONI

L'avventura delle postazioni informative Enpam dura da due decenni. Tappe in tutta Italia per dare consulenza previdenziale agli iscritti

di Gabriele Discepoli

Ottobre 1998. In una sala del Jolly Hotel di Roma irrompe il segretario del sindacato Sumai Benito Meledandri. "Venne di persona a richiamare i medici per farli ritornare ai lavori del congresso", ricorda Mauro Mennuti, funzionario dell'Enpam. L'aneddoto risale alla prima postazione informativa organizzata dall'ente. Con un voluminoso computer portato dall'ufficio, un modem e una linea telefonica analogica, fu realizzato il primo collegamento esterno agli archivi informatici della Fondazione. Chi era presente racconta che fu una sorpresa per tutti. Tanti i medici incuriositi dalla possibilità, mai sperimentata prima di allora, di poter conoscere in diretta l'importo della propria pensione futura.

In vent'anni di missioni di acqua sotto i ponti ne è passata. "All'inizio il computer consentiva solo di stampare l'estratto conto del singolo medico ma poi bisognava ricavare i redditi percepiti in ogni singolo anno, calcolare le rivalutazioni e infine applicare i coefficienti di rendimento in vigore nei diversi periodi. Solo alla fine si poteva fare un'ipotesi di pensione, con la calcolatrice", spiega Franco Andreozzi, oggi dirigente.

"Ben presto abbiamo cominciato a impostare delle formule su Excel per velocizzare il lavoro – ricorda il direttore della previdenza Vittorio Pulci –, innovando anno dopo anno fino ad arrivare all'automatizzazione attuale. Oggi le procedure informatiche consentono di conoscere in tempo reale l'importo della maggior parte delle pensioni di vecchiaia. Un dato che gli iscritti possono consultare anche nell'area riservata".

In pochi anni le missioni sul territorio sono diventate un impegno sempre più costante e serrato. Basti pensa-

re che nel 2003 gli appuntamenti in giro per l'Italia furono 27 per diventare 48 nel 2013, l'anno in cui è entrata in vigore la riforma delle pensioni. Nel 2017 i medici e gli odontoiatri serviti alle postazioni Enpam sono stati oltre 2mila, ma quest'anno si

preventiva già che questa soglia verrà superata.

Oggi, grazie agli automatismi, il tempo è dedicato soprattutto alla consulenza. I fun-

zionari Enpam entrano in campo per determinare quando l'iscritto maturerà il requisito per andare in pensione, nel caso volesse andarci in anticipo, e consigliarlo affinché possa fare scelte oculate. Le domande sono diventate sempre più articolate e mirano a valutare le conseguenze degli istituti più nuovi come cumulo e totalizzazione, oltre che di quelli tradizionali, come riscatti e ricongiunzioni.

"Nel corso di una consulenza personalizzata è possibile anche dare un'idea di massima sull'eventuale costo di un riscatto", racconta Laura Battistini. Un'opportunità che viene





valutata sia per aumentare l'importo della pensione sia per poterci andare qualche anno prima del tempo. Insomma, se agli albori le domande riguardavano solo il quanto, adesso i medici vogliono sapere il quando, come e a che costo.

"Prima una delle domande più frequenti riguardava la possibilità di rimanere al lavoro anche oltre i 70 anni – racconta un dipendente Enpam abituato al contatto con gli iscritti -. Oggi sono sempre di più i medici che manifestano stanchezza e fru-

strazione. Hanno perso la passione, vogliono smettere il prima possibile". Così la consulenza diventa occasione di sfogo, e qualche volta di ricarica emotiva: "Li incoraggiamo, e alcuni ci ripensano". Vent'anni di missioni, vent'anni di entusiasmo. ■

Quota 100, assegno più leggero e niente cumulo

La riforma è contenuta in un provvedimento ad hoc che dovrebbe essere pronto entro fine anno

La riforma delle pensioni con Quota 100 non sarà nella legge di Bilancio ma in un provvedimento ad hoc, che dovrebbe essere pronto intorno a fine anno. Chi vorrà scegliere la nuova 'Quota 100' per anticipare la pensione Inps avrà un assegno "più leggero" e dovrà rinunciare al cumulo tra assegno previdenziale e redditi da lavoro. Oltre a dovere attendere una delle nuove finestre di uscita.

LA MISURA

Quota 100, meccanismo già introdotto in passato dal governo Berlusconi con il sistema delle quote, è stato studiato per consentire di andare in pensione anticipatamente.

Ci si potrà ritirare dal lavoro al raggiungimento dei 62 anni d'età, purché si abbiano almeno 38 anni di contributi.

Il requisito dei 38 anni di versamenti, però, resta fermo anche

nel caso si abbia un'età superiore. Quindi a 63, 64, 65 e 66 anni d'età, la quota diventa rispettivamente 101 (63+38), 102, 103 e 104.

Nulla di mutato invece per il pensionamento di vecchiaia a cui nel 2019 si potrà accedere con 67 anni d'età avendo almeno 20 anni di contributi, così come disposto dalla riforma Fornero.

ASSEGNO PIÙ LEGGERO

Una cosa è certa: l'assegno di chi usufruirà di Quota 100 sarà più leggero di chi si ritira con i parametri attuali.

Sono due i fattori che incidono sull'importo della pensione.

Il primo è il coefficiente di calcolo, che cresce insieme all'anzianità ed è utilizzato per moltiplicare il montante contributivo.

Per esempio, a 67 anni il coefficiente è 5,700 mentre a 62 anni scende a 4,856.

Il secondo è il montante stesso,

di Claudio Testuzza

perché è ovvio che più a lungo si lavora e più questo cresce.

Dunque ritirandosi a 67 anni (requisito per la pensione di vecchiaia valido dal 1° gennaio 2019) e con un montante da un milione di euro, si percepirebbe una pensione di 57mila euro annui ($1.000.000 \text{ €} \times 5,700 = 57.000 \text{ €}$).

Nel caso in cui invece si scegliesse di andare in pensione a 62 anni avvalendosi di Quota 100, ipotizzando 20mila euro in meno di contribuzione per ogni anno di anticipo, si otterrebbe un assegno di soli 35mila euro annui ($900.000 \text{ €} \times 4,856 = 35.000 \text{ €}$).

La decurtazione potrà quindi variare a seconda dei parametri posseduti dall'interessato.

Con un anticipo di tre anni, un dipendente in possesso di 40 anni di contributi potrebbe vedersi ridurre il proprio assegno del 15 per cento circa.

L'Inps ha dato valutazioni similari in base alle diverse condizioni degli eventuali richiedenti, calcolando una perdita di oltre 500 euro mensili (tra il 20 e il 22 per cento) rispetto al trattamento pieno, per un pensionando della pubblica amministrazione che uscisse cinque anni prima dei limiti della Fornero, avendo un stipendio di circa 40mila euro annui.

E per il futuro? Non andrà certo meglio: chi avesse iniziato a lavorare tra i 22 e i 26 anni potrà andare via a 62 anni ma subirà una penalizzazione sull'assegno anche del 25 per cento.

GIRO DI VITE SUL CUMULO

Per chi sceglierà Quota 100 ci sarà inoltre il divieto di cumulare più di 5mila euro annui di redditi da lavoro.

Un limite che varrà per i primi due anni di pensionamento per quanti sceglieranno il nuovo sistema.

Un meccanismo introdotto nel '94

per evitare un'emorragia in uscita dal mondo del lavoro e rivisto nel 2009. Un'apertura tuttavia contraddistinta da zone grigie, nelle quali il divieto è rimasto per alcune particolari situazioni. In particolare, i paletti sono rimasti per i trattamenti erogati con il sistema misto o retributivo.

Esiste, inoltre, una incumulabilità – anche se parziale – con l'assegno ordinario di invalidità o pensioni di invalidità. Oltre una certa soglia di reddito, infatti, ai lavoratori dipendenti del settore privato e agli autonomi titolari dell'assegno ordinario di invalidità spetta un assegno più leggero. Chi, invece, è titolare di una pensione di inabilità non può svolgere attività lavorativa dipendente o autonoma.

Per la pensione Enpam invece non esiste il divieto di cumulo ed è sempre possibile continuare a esercitare la libera professione anche dopo il pensionamento.

FINESTRE E PREAVVISO

I lavoratori privati avranno a disposizione quattro finestre trimestrali per uscire fino a tre mesi dopo il raggiungimento del diritto alla pensione. Intervallo di tempo che può estendersi a sei mesi per i dipendenti pubblici, che avranno due sole finestre annuali.

Il Governo sarebbe oltretutto intenzionato a introdurre un preavviso di pensionamento.

I lavoratori del pubblico che decidono di accedere a 'Quota 100' lo dovranno comunicare con almeno tre mesi di anticipo, per poi attendere che si apra la prima finestra di accesso utile per il pensionamento.

Anche in questo caso, il motivo sembrerebbe quello di garantire la continuità dell'azione amministrativa a fronte di una potenziale ma poco probabile 'valanga' di dimissioni nel settore della pubblica amministrazione, in particolare negli ospedali. ■

Con Enpam in pensione a 'Quota 97'



Ufficio consulenza
previdenziale

L'Enpam garantisce la possibilità di pensionarsi già a 62 anni di età, con 35 anni di contributi.

Per i medici e gli odontoiatri la Quota 100 è quindi un traguardo già raggiunto e perfino superato. Di fatto l'Enpam consente ai liberi professionisti e ai convenzionati di chiedere la pensione anticipata già con Quota 97, intesa come somma tra età anagrafica e anni di contributi.

Nel computo dell'anzianità contributiva rientrano anche gli anni riscattati o ricongiunti. L'unico vincolo esistente è che al momento del pensionamento siano trascorsi 30 anni dalla laurea.

Esiste infine la possibilità di andare in pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica, se si hanno 42 anni di contributi. ■

Gd





Blockchain e sanità

rivoluzione tecnologico-culturale

Come funziona la "catena di blocchi" e quali migliorie può portare nello svolgimento della professione

di Maria Chiara Furlò

Un dentista potrà ricevere i pagamenti dai propri pazienti con una piattaforma che integra una criptovaluta e una app, per impostare insieme le attività di prevenzione. E un medico potrà gestire con sicurezza i dati sanitari dei suoi pazienti, avendo la possibilità di condividere le informazioni

e certificare le decisioni prese per curarli. L'arrivo della tecnologia Blockchain in campo medico apre le porte a una vera e propria rivo-

"Un sistema per gestire dati distribuiti tra molti computer"

luzione tecnologico-culturale, che potrebbe cominciare a diffondere i suoi effetti già nei prossimi anni.

Partiamo però dalle definizioni, visto che si tratta di una tecnologia ancora poco diffusa e soprattutto poco conosciuta.

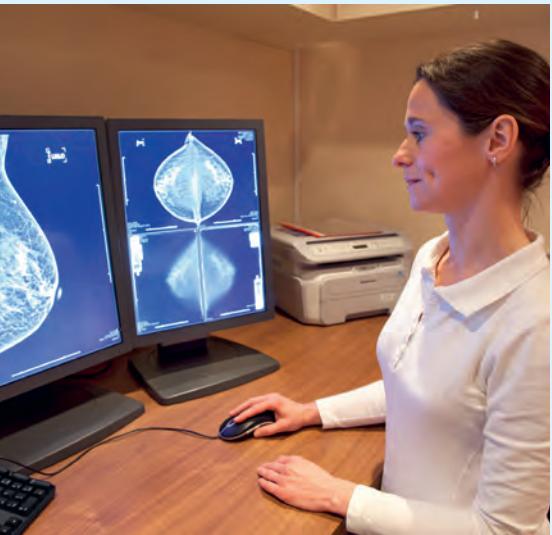
CATENA DI BLOCCHI

Blockchain è un registro distribuito e aperto che permette di annotare le transazioni tra due parti in maniera verificabile e permanente. In concreto, si tratta di un sistema per

Intelligenza artificiale contro il cancro al seno

Un progetto in cui pazienti e medici condividono le mammografie

Ogni anno negli Usa vengono eseguite circa 40 milioni di mammografie e una donna su otto scopre di avere un cancro al seno. Eppure, circa 1 tumore su 4 sfugge ai controlli di routine. Il progetto BreastWeCan punta a risolvere questo problema e a migliorare lo screening mammografico, consentendo ai pazienti di condividere le loro cartelle cliniche. Dexter Hadley, biologo computazionale dell'University of California, San Francisco, assieme alla sua équipe, ha messo a punto un sistema basato sulla Blockchain per consentire a pazienti e medici la memorizzazione e la condivisione sicura dei dati sanitari, in particolare i risultati delle mammografie. Dati che, se raccolti in quantità sufficiente, serviranno ad addestrare le intelligenze artificiali per aiutare i medici a riconoscere prima la presenza di un tumore. ■



gestire dati distribuiti tra molti computer, una sorta di "libro mastro" dove registrare gli scambi conclusi tra utenti.

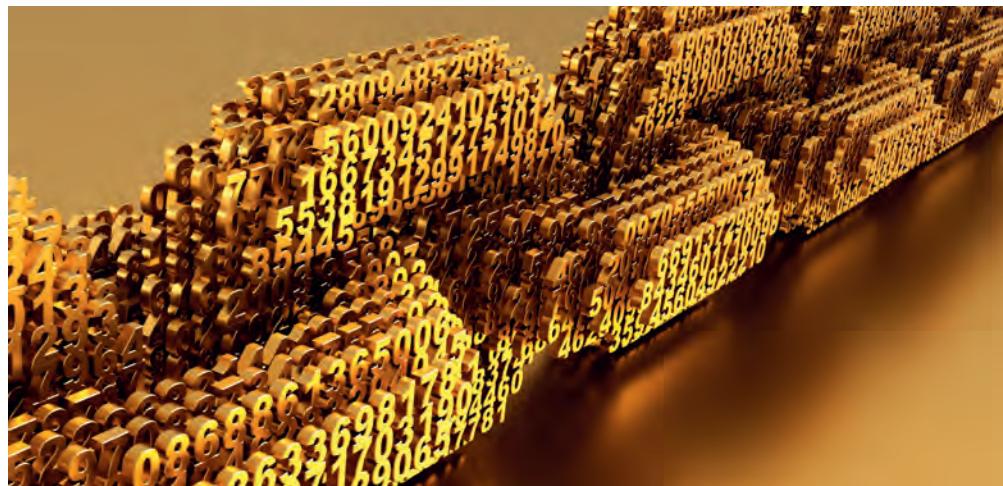
Questa, letteralmente, "catena di blocchi" è disegnata per assicurare

"Non ci sono intermediari, ognuno è responsabile dell'informazione che gli appartiene"

che ogni transazione avvenga regolarmente e che nessuno modifichi le informazioni trasmesse.

In questo modo, si possono dividere dati in maniera distribuita (senza intermediari), trasparente e allo stesso tempo sicura. Un'occasione importante per la gestione dei dati sanitari.

"Le informazioni contenute nelle cartelle cliniche sono fra le più sensibili e strettamente personali – dice Giorgio Angiolini di Italtel, azienda italiana impegnata in diversi progetti sulla Blockchain –. Un primo vantaggio per i medici che utilizzano questa tecnologia, è di ottenere i dati velocemente e di prima mano". "La Blockchain – dice il responsabile del Centro Studi Fimmg, Paolo



Misericordia – offre la possibilità di lavorare su informazioni decentralizzate, garantendo una gestione corretta dell'informazione".

In questo modo, prosegue Misericordia, "si eliminano obblighi e oneri importanti, che di solito ricadono su chi gestisce un dato centralizzato. Non ci sono intermediari, quindi ognuno è responsabile dell'informazione che gli appartiene".

LO STATO DELL'ARTE

In campo medico, tra i progetti Blockchain più interessanti, anche se in stato ancora embrionale, c'è Dentacoin, una sorta di criptovalu-

ta del settore sanitario. L'obiettivo è quello di creare una piattaforma che colleghi dentisti e pazienti: da un lato si dovrebbe assicurare il pagamento delle prestazioni e dall'altro minimizzare i costi, anche attraverso app e servizi di prevenzione. Poi c'è Timicoin, un progetto statunitense che ha alla base un network per il salvataggio e la condivisione sicura dei dati dei pazienti e la gestione anche dei pagamenti e delle ricevute nel sistema Medicare.

Simile a questo è poi Medicalchain, una piattaforma costruita per immagazzinare e condividere con sicurezza i dati sanitari elettronici. ■

In Estonia l'e-Health è già realtà



I sistemi sanitari dell'Estonia sono completamente rivolti all'innovazione: il 95 per cento dei dati e il 99 per cento delle prescrizioni sono digitalizzati. Pazienti e medici, ma anche ospedali e pubbliche amministrazioni, beneficiano in questo modo

Il 99 per cento delle prescrizioni sono digitalizzate

di un accesso più comodo alla sanità sia di importanti risparmi. Il sistema si regge sulla tecnologia Blockchain, che è ancora in fase

di test ma in continua implementazione, nell'ottica di garantire l'integrità dei dati. Ogni cittadino estone che è stato visitato da un medico ha una registrazione sul sistema "e-Health" che può essere sempre monitorata.

Identificate dalla carta d'identità elettronica, le informazioni sanitarie sono completamente sicure e allo stesso tempo accessibili alle persone autorizzate. ■

Mef



Influenza, le iniziative dei medici

Partita la campagna vaccini, accelera quella per gli operatori sanitari. Quest'anno il vaccino garantisce maggiore copertura perché progettato su quattro virus diversi

La campagna vaccinale contro l'influenza è ormai ufficialmente partita in tutte le zone d'Italia, chiamando a raccolta i pazienti ma sempre più spesso anche tutti i medici, gli infermieri e gli assistenti sanitari visto che nell'ultima stagione rilevata (2016-17) sono stati meno di 3 su 10 (28 per cento) gli operatori che si sono vaccinati. Già nei primissimi giorni di novembre erano 125 mila in tutto gli italiani colpiti dall'influenza, secondo i dati del bollettino della rete Influnet coordinata dall'Istituto superiore di sanità, con il sostegno del ministero della Salute e il contributo dei camici bianchi 'sentinella', ossia medici di famiglia e pediatri di libera scelta delle varie regioni.



"L'anno scorso in Italia sono morte 6 mila persone per l'influenza, il 15 per cento della popolazione si è ammalata e il virus ha anticipato il picco di almeno un mese e mezzo. Il messaggio quindi è: vacciniamoci subito e vacciniamoci tutti". Ad invitare a proteggersi dall'influenza è Luigi Galvano, consigliere d'amministrazione Enpam che in Sicilia è intervenuto alla trasmissione Buongiorno Regione della Rai

per spiegare come il vaccino quest'anno garantisca una maggiore copertura: "è stato progettato su quattro virus che sono quelli che più circolano nell'emisfero austral. È un vaccino tetravalente, che copre da due virus del ceppo A e da altri due del ceppo B".



di Maria Chiara Furlò foto di Federico Giusto

Quest'anno tra le categorie su cui puntare più l'attenzione il ministero ha messo al primo posto le donne in gravidanza.

"Dobbiamo sfatare questo mito.

**Sfatiamo un mito:
le donne in gravidanza
devono vaccinarsi**

Se si trovano al secondo terzo trimestre di gravidanza, devono vaccinarsi – continua Galvano – Credo sia anche un dovere nei confronti del nascituro".

A parte la vaccinazione, gli altri accorgimenti da tenere presenti sono le consuete norme igieniche: "lavarsi le mani, usare faz-

zolettini usa e getta e – se è a rischio – stare a distanza di almeno un metro e mezzo dalla persona con cui si parla”, ricorda Galvano sottolineando anche che “cominciamo a emettere il virus già 24 ore prima che compaiano i primi sintomi, nel momento in cui abbiamo contratto l’infezione non sappiamo di essere già diffusori dell’influenza. Quindi, una raccomandazione fortissima che faccio è che tutti gli operatori sanitari si vaccinino. Medici, infermieri e personale di assistenza possono infatti infettare i pazienti senza saperlo”.

In Friuli Venezia Giulia si vaccina solo l'11 per cento degli operatori sanitari

In Friuli Venezia Giulia – dove è stata fatta un’indagine sui dati dello scorso inverno – gli operatori sanitari che si sono vaccinati contro l’influenza rappresentano una minoranza: solo l’11 per cento. Una percentuale troppo bassa per l’amministrazione regionale e per la direzione centrale della salute che hanno annunciato di puntare a migliorarla mettendo già in atto diversi interventi di sensibilizzazione.

La regione Emilia-Romagna, insieme agli operatori dell’Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia, ha organizzato un vero e proprio flash mob per sensibilizzare chi lavora negli ambiti sanitari sul tema della vaccinazione antiinfluenzale. L’iniziativa ha coinvolto medici, infermieri, tecnici e amministrativi oltre alla direzione dell’azienda, tutti uniti sotto un unico slogan: “Sì VAX anche per te”. ■

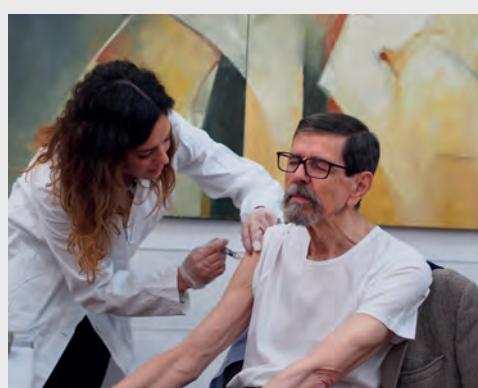


Il consiglieri dell’Ordine di Genova e i componenti delle Commissioni si vaccinano contro l’influenza per dare il buon esempio. Lo scorso 6 novembre, la rappresentanza ordinistica è stata immunizzata dal personale dell’Azienda sanitaria locale 3 nell’ambito dell’iniziativa pubblica ‘Non farti influenzare. Vaccinati e proteggi i tuoi pazienti’.

“Tra le argomentazioni dei no vax – dice il vicepresidente dell’Ordine Alessandro Bonsignore (*qui accanto*) – c’è quella che i camici bianchi predicherebbero bene razzolando male. Il messaggio che vogliamo dare è che il medico con i suoi comportamenti, tra cui la vaccinazione, vuole tutelare la salute di chi bene non sta”.

La pensano così anche a Trento, dove il direttivo dell’Ordine si è sottoposto in blocco alla vaccinazione per sensibilizzare i medici. E a Modena, dove l’Ordine dei Medici, l’Azienda Usl, la Fimmg e la Fimp hanno promosso la campagna “Io mi vaccino, proteggi te e gli altri dall’influenza”.

“Riteniamo necessario sanare la frattura che ancora esiste tra la scienza e alcune credenze – precisa il presidente dell’Ordine emiliano, Mauro Zennaro – . I vaccini sono presidi fondamentali severamente controllati e garantiti riguardo i profili di sicurezza proprio perché predisposti alla popolazione sana o potenzialmente fragile come neonati e anziani”. ■





Alcol, 435mila morti in dieci anni

La fotografia dell'Osservatorio Enpam-Eurispes: ubriachi e "felici", si inizia a bere prima, sempre più spesso in maniera eccessiva e lontano dai pasti. I medici: "L'alcol è la sostanza che dà più dipendenza. Fenomeno in netta ascesa".

di Ufficio stampa Eurispes

4 35mila morti in dieci anni per patologie alcol-correlate, incidenti, omicidi e suicidi. L'alcol è la sostanza psicotropa che miete più vittime in termini di dipendenza, rispetto a fumo, droghe sintetiche e cocaina. Sono alcuni dei dati che emergono dal Rapporto di ricerca "Indagine sull'Alcolismo in Italia. Tre percorsi di ricerca" nata nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio permanente Eurispes/Enpam su "Salute, Previdenza e Legalità".

APPROCCIO PRECOCE

L'indagine ha coinvolto giovani studenti, adolescenti, cittadini e medici.

Oltre sei italiani su dieci mettono l'alcol in relazione alla convivialità, al relax, al piacere e alla spensieratezza (63,4 per cento); solo un quarto, al contrario, lo associa a concetti negativi, come la fuga dai

problemi, la perdita di controllo e il pericolo (25,6 per cento).

E il "debutto" alcolico arriva in età sempre più precoce: più della metà dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni ha bevuto il primo bicchiere tra gli 11 e i 14 anni (52,8 per cento).

Il fenomeno è stato osservato attraverso tre diverse indagini campionarie, ciascuna delle quali disegna un quadro di come sono cambiate e stanno cambiando le abitudini del bere nel nostro Paese, di quanto sia diffuso e radicato il fenomeno tra i giovani, di come si è modificata l'immagine del consumatore, anche e soprattutto come conseguenza dei messaggi trasmessi dai media. Attraverso l'analisi e l'incrocio di diverse fonti statistiche, Euri-

spes/Enpam hanno calcolato che dal 2008 al 2017 ci sono state 435mila morti causate dall'alcol, per patologie alcol-correlate, incidenti stradali, incidenti sul lavoro, incidenti domestici, omicidi o suicidi legati allo stato di alterazione psicofisica.

Un dato che non sorprende anche considerando la precocità con la quale avviene l'approccio al consumo di alcol.



La maggioranza netta dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni infatti beve alcolici: oltre la metà lo fa "qualche volta" (51,6 per cento), l'8,2 per cento "spesso". In particolare, tra i 15-19enni la percentuale di chi beve "qualche volta" sale al 65 per cento e solo due su dieci sono astemi.

Un terzo degli intervistati ha giocato con gli amici a chi beve di più (33,1 per cento) e una identica percentuale rivela di aver visto un amico o un conoscente riprendersi o farsi riprendere in video mentre beveva.

Sebbene il tema dell'alcolismo venga percepito dai cittadini italiani maggiorenni come problema sociale in modo meno netto rispetto a trent'anni fa (oggi lo ritiene un problema rilevante il 35,4 per cento rispetto al 66 per cento del 1984, anno della prima indagine Eurispes), emergono però frequenti eccessi nel consumo.

Alla metà degli intervistati capita, infatti, di eccedere con l'alcol, anche se "qualche volta" (47,7 per cento), ovvero il 14 per cento in più rispetto al 2010 (22esimo Rapporto Italia, Eurispes). E lo fa per diverse ragioni: il 28 per cento per "piacere" (nel 2010 la quota era del 49,4 per cento), un quarto per



"stare meglio con gli altri" (il 12,1 per cento in più rispetto al 2010), il 23,7 per cento per "rilassarsi" (l'8,8 per cento in più rispetto al 2010), il 9,2 per cento per "affrontare una situazione complicata" (contro il 2,6 per cento), il 2,2 per cento per "reagire a un insuccesso" (contro l'1,2 per cento).

A CACCIA DI SBALLO

Questo risultato appare particolarmente interessante se confrontato con il parere dei medici, secondo i quali il consumo eccessivo di alcol non appartiene a nessuna particolare tipologia di paziente ma "attraversa" l'intera società.

Quattro medici su dieci ritengono infatti che gli alcolisti non possono essere categorizzati (39,4 per cento), mentre per tre su dieci si tratta

di persone depresse o in difficoltà (31,8 per cento), secondo il 23,5 per cento sono invece soggetti socialmente inseriti e solo il 5,3 per cento li identifica come persone sbandate.

In generale, emerge una scarsissima correlazione tra emarginazione sociale e alcolismo e, anzi, per

oltre sette medici su dieci, le motivazioni di chi ha dipendenza da alcol non sono legate a problemi o disagi, ma piuttosto ad una ricerca di divertimento e di "sballo". Un approccio culturale a cui contribuirebbero in modo determinante i media con i messaggi che veicolano.

Il mondo medico sottolinea il primato dell'alcol per diffusione rispetto alle altre sostanze psicotrope e il suo impatto deleterio rispetto alla salute.

Nove medici su dieci indicano l'alcol come la sostanza che miete più vittime in termini di dipendenza, rispetto a fumo, droghe sintetiche e cocaina.

Il rapporto tra alcol e guida si conferma uno dei nodi cruciali del problema. In Italia, l'uso di sostanze alcoliche è tra le prime cause di morte tra i giovanissimi, spesso in seguito a incidenti stradali.

Il 40 per cento degli intervistati maggiorenni ammette di essersi messo alla guida dopo aver bevuto in modo eccessivo, a cui si aggiunge un decimo dei giovanissimi.

Inoltre, il 30 per cento dei ragazzini tra gli 11 e i 14 anni dichiara di aver viaggiato su un mezzo guidato da qualcuno che avesse bevuto alcolici. ■



Anziani in coda per un controllo sanitario gratis

La tre giorni organizzata e promossa in Piazza Vittorio a Roma ha riproposto la formula a base di visite mediche, sport, informazione e giochi. Con un pubblico sempre più ampio

Nonostante sia la zona più multietnica del centro di Roma, ai gazebo allestiti in Piazza Vittorio si sono avvicinati soprattutto anziani italiani. Non si curavano da tempo, spesso per problemi economici. Con l'edizione del 25-27 ottobre di 'Piazza della Salute', questi romani sono stati visitati e ascoltati, ma soprattutto si sono riavvicinati alle cure mediche e alla prevenzione. La tre giorni organizzata e promossa dall'Enpam, ha portato in piazza per il terzo anno consecutivo un programma a base di visite mediche, sport, informazione e giochi per vivere in salute, mettendo a disposizione dei cittadini

una postazione dove effettuare controlli gratuiti per la prevenzione del cancro femminile (con visita senologica e pap-test), del diabete e del tumore del cavo orale.

"Abbiamo visitato soprattutto italiani. Questo potrebbe essere letto come un sintomo del deterioramento dell'assistenza sanitaria"

"La partecipazione è sempre molto alta, la gente che grava intorno a Piazza Vittorio è sempre stata responsiva. Nonostante lo sciopero e il mal tempo, siamo riusciti comunque a raggiungere tante persone" dice Felice Strollo, endocrinologo del San Raffaele Termini di Roma che ha partecipato per conto dell'Aniad (Associazione nazionale italiani atleti con diabe-

te) e dei Lions. Rispetto alle edizioni passate "quest'anno c'erano meno immigrati – commenta Strollo – e abbiamo visitato soprattutto italiani. Questo potrebbe essere letto come un sintomo del deterioramento dell'assistenza sanitaria". I pazienti con cui l'endocrinologo è entrato in contatto nei tre giorni sono circa un centinaio. "La maggioranza erano anziani: circa la metà delle persone che abbiamo sottoposto a uno screening su questionario ha scoperto di avere un rischio di diabete superiore al 30 per cento, cinque persone avevano un valore particolarmente elevato di rischio e sono state quindi avviate al medico di base per una verifica delle situazioni. Abbiamo fatto anche degli esami della glicemia con gli stick, grazie ai quali due persone hanno scoperto di avere livelli di diabete praticamente certo, senza averlo mai saputo prima".

Le donne che si sono sottoposte a visita senologica e pap-test "sono state una sessantina, la maggior parte erano vicine alla menopausa, pochissime le ragazzine" dice Novel-



la Calabrese, ginecologa della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt). "Le pazienti - aggiunge - erano quasi tutte italiane, soprattutto signore che non si controllano da molto tempo, uscite dai programmi di screening spesso per motivi economici, che quindi si affidano a questo tipo di iniziative per potersi controllare". ■

(**Maria Chiara Furlò**)

A NUORO 150 VISITE

Sono state 150 le visite gratuite prestate dai cittadini di Nuoro all'evento "Piazza della salute". Enpam e Ordine dei medici provinciale (in collaborazione con Ail e Prociv Tirso onlus) hanno portato ai giardini di piazza Vittorio Emanuele quattro gazebo, che per la mattinata dello scorso sabato 20 ottobre si sono trasformati in ambulatori specialistici.



Ad accogliere pazienti da 19 a 82 anni sono stati dermatologi, per la promozione della diagnosi precoce del melanoma; oncologi per le visite senologiche; urologi per test sull'ipertrofia prostatica ed endocrinologi, impegnati in esami delle patologie tiroidee e nella misurazione della glicemia per lo screening del diabete. Quest'ultima patologia, secondo i dati diffusi dalla Regione Sardegna, ha un'altissima incidenza nella popolazione dell'Isola.

"Un risultato significativo aver portato 'Piazza della salute' a Nuoro", ha commentato a margine dell'evento la presidente dell'Ordine dei medici di Nuoro, Maria Maddalena Giobbe. "È importante che la Fondazione Enpam promuova queste iniziative di conoscenza e sviluppo, ma anche di integrazione col territorio", ha affermato il presidente Enpam, Alberto Oliveti. ■

(**Antiooco Fois**)



ORISTANO, IN PIAZZA LEZIONI DI DEFIBRILLATORE

Se rimané chiuso in una teca perché non c'è nessuno in grado di usarlo, un defibrillatore non serve a nulla. È partita da questo assunto l'iniziativa 'Impara a salvare una vita in Piazza-della Salute', organizzata l'ultimo sabato di giugno a Oristano dal locale Ordine dei medici, per insegnare ai cittadini come comportarsi di fronte a una persona in arresto cardiaco. "Come istituzione - ha detto il presidente dell'Ordine, Antonio Sulis - vogliamo essere presenti sul territorio e sempre più solidali con i cittadini. Crediamo che anche iniziative come questa possano avvicinarci alla gente e dimostrare l'utilità sociale della nostra professione".



All'ombra di un gazebo allestito in piazza Roma dalla Protezione civile e dalla Libera associazione di volontari del soccorso (Lavos), i cittadini hanno assistito ad una lezione teorica e partecipato ad un'esercitazione guidata dal cardiologo Gianfranco Delogu e dal medico rianimatore Giuseppe Obinu. Alla manifestazione è intervenuto anche il presidente dell'Enpam, Alberto Oliveti, che ha ribadito l'importanza di saper tempestivamente prestare soccorso in situazioni di emergenza. ■

(**Laura Petri**)



Un'immagine di VIS 2018 (Venezia in Salute). Anche quest'anno Piazza della Salute ha fatto tappa in laguna per parlare di vaccini, sport e solidarietà.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il calendario di Piazza della Salute continua con l'appuntamento del **1° dicembre a Pavia**. In collaborazione con l'Ordine dei medici e odontoiatri sarà organizzato un incontro con gli studenti del liceo scientifico statale Niccolò Copernico per parlare di corretta alimentazione e sport

Servizi informatici, corsi e parking

Le offerte e gli sconti riservati agli iscritti Enpam e ai loro familiari

Anche la professione medica è sempre più digitalizzata. Per facilitare l'attività amministrativa e gestionale di medici e dentisti, l'Enpam ha attivato due nuove convenzioni per la fatturazione alla pubblica amministrazione ed una per un servizio di segreteria a distanza.



FATTURAZIONE ELETTRONICA

iNebula s.r.l. fornisce servizi Cloud di conferimento, spedizione, raccolta degli esiti e archiviazione sostitutiva delle fatture elettroniche per la pubblica amministrazione. Il servizio, erogato tramite portale online, permette a ogni iscritto, un-



accesso riservato. Inoltre, l'assistenza è a disposizione per fornire supporto sia telefonico che tramite email, in fase di attivazione e di utilizzo del servizio.

L'offerta riservata agli iscritti è di **1,95 euro per documento inviato (iva esclusa)**, rispetto a un prezzo listino di 3 euro.

La modalità di attivazione prevede un prepagato di 100€ (iva esclusa), che verrà fatturato dopo aver ricevuto il modulo di adesione al servizio e la delega per l'invio e la conservazione sostitutiva dei documenti.

CompEd fornisce un servizio di fatturazione elettronica alla pubblica amministrazione e assicura un'assistenza specializzata con priorità, telefonica e via email, sia preliminare all'acquisto, che per eventuali criticità in fase di utilizzo.

Il Servizio consente di inviare i dati per la fatturazione in modo

facile, tramite email, nel formato preferito: testo dentro all'email, Word, Excel, Pdf, immagine (anche foto dal cellulare).

Le tariffe a consumo vanno dai 2 ai 4 euro a fattura, senza costi fissi, senza canoni e omnicomprensive, anche della conservazione a norma per 10 anni oltre a quello di emissione della fattura, e dell'assistenza in caso di necessità. L'acquisto minimo è di 24 euro e le fatture compe-



FATTURAZIONE ELETTRONICA ALLA P.A.

rate non hanno scadenza.

La Convenzione offre agli Iscritti uno **sconto del 10 per cento**.

SERVIZI INFORMATICI

Essere reperibili è un requisito essenziale per non perdere fatturato, sabato e domenica inclusi. Chi non ha un addetto alla segreteria può oggi avvalersi di un servizio di segretaria a distanza efficiente ed efficace.

Segretaria.me è la segretaria italiana operativa 7 giorni su 7, dalle 9 alle 19.



Il servizio garantisce un'assistente che risponde, prende nota delle esigenze dei pazienti e, se lo desidera, inoltra le chiamate. Appena ultimata la conversazione invia il resoconto dell'attività tramite mail e notifica via App. Inoltre può fissare gli appuntamenti, gestire l'agenda condivisa e creare una rubrica per future attività di richiamo o di marketing.

I prezzi variano in funzione del quantitativo di telefonate che si stima di ricevere. Si va dai 25 euro al mese per il pacchetto Smart (25 minuti di telefonate) a quello Full (250 minuti). Per gli iscritti invece **lo sconto va dall'8 al 10 per cento**.

CORSI E MASTER

Il Consorzio Universitario Humanitas offre percorsi Post lauream in area psicologica, psicodiagnistica, trattamento dei disturbi, neuropsicologia, psicomotricità, riabilitazione cognitiva, criminologia,



medicina estetica, organizzati in partnership con la Master School dell'Università Lumsa, e in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'università Federico II di Napoli, l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e altre strutture di eccellenza. **Lo sconto per gli iscritti è del 10 per cento** sul costo totale dei seguenti Master Universitari: Master universitario di Primo livello in Cardiologia riabilitativa; Master universitario di Secondo livello in Epigenetica; Master universitario di Secondo livello in Management dei servizi.

Ef Education First è l'organizzazione leader internazionale nel settore dei corsi di lingue all'estero, viaggi di studio, percorsi accademici e programmi di scambio culturale. Sono operativi in oltre 400 scuole e uffici nel mondo, con programmi pensati per tutti i livelli di conoscenza linguistica e per tutte le età, in inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese e cinese. In più offrono un'ampia scelta di programmi accademici e di scambi culturali.

Gli sconti per gli iscritti vanno dal 5 al 10 per cento.



PARKING IN AEROPORTO

ViaMilano Parking – Official Airport Parking è il servizio di Sea disponibile presso gli aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa (Terminal 1 e 2) e Ber-



IL PARCHEGGIO
IN AEROPORTO

gamo Orio al Serio. I parcheggi sono all'interno dell'aeroporto, con accesso diretto in aerostazione, a pochi passi dal terminal e dalle aree di check-in, non occorre prendere o aspettare navette. Tutti i parcheggi ViaMilano Parking sono sempre aperti (24h, 7 giorni su 7) e il personale è presente 24 ore su 24. Inoltre, l'auto la parcheggi e la chiudi tu, e ti porti via le chiavi. Gli **sconti** per gli iscritti arrivano **fino al 44 per cento** rispetto a quelli pubblicati. Easy Parking – Aeroporti di Roma propone agli iscritti delle tariffe agevolate per i parcheggi degli Aeroporti "Leonardo da Vinci" e "Ciampino" di Roma. Le **riduzioni arrivano fino al 45 per cento** rispetto ai prezzi di listino. ■

L'ELENCO COMPLETO SUL SITO ENPAM

Le convenzioni sono riservate a tutti gli iscritti della Fondazione Enpam, ai dipendenti degli Ordini dei Medici e rispettivi familiari. Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici o il badge aziendale, o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email convenzioni@enpam.it. **it** Tutte le convenzioni sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo www.enpam.it nella sezione **Convenzioni e servizi**.

L'omeopatia agita il dibattito

La letteratura scientifica e le evidenze disponibili sotto esame all'Iss

La pubblicazione sull'ultimo numero del Giornale della previdenza di una scheda sull'omeopatia tratta dal sito Dottoremaeveroche.it della Fnomceo ha suscitato dibattito. In molti l'hanno rilanciata sui social network, altri hanno protestato.

La scheda, che è comparsa online per la prima volta lo scorso maggio, è stata oggetto di attenzione sin dall'inizio. Contestualmente al suo lancio sul web, l'estate scorsa la Fnomceo ha annunciato la creazio-

ne di un tavolo di confronto presso l'Istituto superiore di sanità con l'obiettivo di realizzare una revisione della letteratura scientifica e delle evidenze disponibili sull'omeopatia, con la partecipazione anche di società mediche del settore dell'omeopatia e di docenti universitari.

“Il tavolo di confronto presso l'Iss si è aperto su istanza della Fnomceo in un clima di collaborazione – spiega il presidente della Federazione degli Ordini Filippo Anelli – . Nello stesso clima costruttivo il Comitato

centrale ha deciso di invitare nuovamente le società scientifiche a un ulteriore incontro con l'Esecutivo presso la sede della Fnomceo”. ■



LE CRITICHE

Già a maggio undici organizzazioni attive nell'ambito dell'omeopatia avevano inviato alla Federazione nazionale degli Ordini un documento per confutare la scheda di Dottoremaeveroche. Le critiche partono dalla bibliografia. Due testi citati – uno del governo austaliano e uno pubblicato su Lancet – non sarebbero affidabili secondo gli estensori, che stigmatizzano la non citazione di un altro articolo svizzero pubblicato da Springer. Il documento ripercorre poi l'intera scheda annotando una serie di osservazioni. Tuttavia sul sito Dottoremaeveroche la scheda è rimasta online nella sua versione

originaria. Dopo la fedele ripubblicazione da parte del Giornale della Previdenza, quattro organizzazioni (Amiot, Fiamo, Sima e Siomi) hanno inviato una lettera alla redazione per ribadire le critiche. Email di analogo tenore sono giunte anche da alcuni medici omeopati (Malzac, Reinò, Tonarelli).

Risponde il direttore responsabile: *La redazione non fa valutazioni scientifiche ma si affida a quelle di soggetti autorevoli. Per questo il Giornale della Previdenza seguirà gli sviluppi del tavolo di lavoro sull'omeopatia istituito presso l'Istituto superiore di sanità e ne darà puntuale notizia ai lettori.* (G.Disc.) ■

UNA PILLOLA A SETTIMANA

Ogni mercoledì il notiziario digitale del Giornale della previdenza dei medici e degli odontoiatri pubblica una pillola scelta dalla piattaforma Dottoremaeveroche, l'iniziativa lanciata dalla Fnomceo con l'obiettivo di contribuire a diffondere un'informazione scientifica corretta e validata da contrapporre alla disinformazione online e offline. Gli argomenti selezionati finora vanno dall'omeopatia ai vaccini, dai farmaci generici ai probiotici passando per le terapie oncologiche, la vitamina C e gli integratori. ■

SUD
ISOLE

SASSARI, ADDIS DA TESORIERE A NUOVO PRESIDENTE

Nicola Addis è il nuovo presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Sassari. Specialista in medicina del Lavoro, 65 anni, Addis è stato dirigente medico competente dell'Asl di Sassari presso il distretto di Ozieri fino al pensionamento nel 2015. Entrato nel direttivo dell'Ordine nel 2003 come membro del Collegio dei re-



visori dei conti, dal 2006 è stato tesoriere, carica che ha ricoperto in maniera continuativa fino al 13 settembre quando è stato scelto a maggioranza dal consiglio per prendere il posto di Francesco Scanu, prematuramente scomparso a luglio scorso.

“Sono grato al consiglio direttivo – ha detto Addis – per avermi affidato l'importante e oneroso compito di guidare l'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Sassari, che ha giurisdizione su tutto il Nord Sardegna”. ■

Dall'Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

BOLZANO
FERRARA
MODENA
NAPOLI
NOVARA
ORISTANO
SASSARI
TRENTO
TREVISO

di Laura Petri

SEMPRE MENO MEDICI A ORISTANO, NE MANCANO 26

A Oristano e dintorni il sistema dell'assistenza primaria è in crisi. Nel capoluogo sardo mancano all'appello otto medici di famiglia mentre in tutta la provincia le sedi rimaste vacanti sono 26. Emblematico il caso di Silì – piccolo centro a pochi chilometri dal capoluogo – dove l'unico camice bianco che c'era se n'è andato in pensione senza essere rimpiazzato e, soprattutto, senza che gli assistiti potessero scegliersi un sostituto. “Attualmente – commenta il presidente dell'Ordine, Antonio Sulis – il 98 per cento dei medici operanti nell'ambito ha raggiunto il massimale e i restanti non possono effettuare l'attività professionale in quella frazione”. Sulis ha chiesto all'assessore regionale alla Salute Luigi Arru di intervenire quanto prima pubblicando sul Bollettino ufficiale l'elenco delle località carenti per l'assistenza primaria, sbloccando le procedure per le nomine dei nuovi medici di famiglia. ■



NAPOLI, SPOT ANTI BUFALE IN METRO

L e ‘pillole’ contro le fake news viaggiano in metrò. Per un anno, infatti, l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Napoli farà proiettare i brevi spot nei vagoni della metropolitana. Una campagna di comunicazione che affianca quella della Fnomceo ‘Dottore ma è vero che’, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulle bufale che riguardano i temi sanitari.

“Da medico – ha detto il presidente dell'Ordine di Napoli, Silvestro Scotti – sento forte il dovere di essere al fianco dei cittadini nel trasmettere messaggi chiari e soprattutto ‘certificati’”. ■



MODENA, ONLINE IL NUOVO SITO

L'annuncio è arrivato su Twitter a fine ottobre, l'Ordine dei medici e odontoiatri di Modena è online con il suo nuovo sito internet.

Rivisto nella veste grafica, più efficace e intuitivo grazie al riordino delle categorie, il nuovo portale punta ad offrire agli iscritti una comunicazione più efficiente e puntuale sulle attività



di pubblicità da parte dei sanitari e delle strutture complesse e ovviamente la Sezione per i servizi agli iscritti.

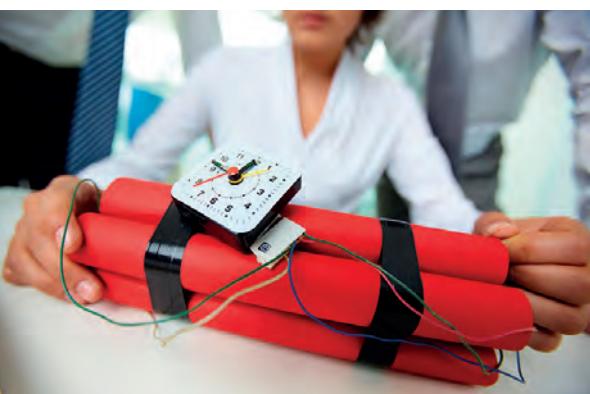
Le informazioni utili per la formazione, il tradizionale bollettino e la modulistica, sono consultabili sulle pagine del sito www.ordinemedicidimodena.it, aggiornato e ora anche mobile responsive. ■

BOLZANO INSEGNA A DISINNESCARE I PAZIENTI VIOLENTI

Riconoscere e prevenire l'aggressività prima che scateni un episodio di violenza. Per provare ad arginare il fenomeno delle aggressioni ai sanitari, l'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Bolzano ha deciso di puntare sulle strategie di "de-escalation", un insieme di tecniche, basate sulla comunicazione verbale e non, dirette a prevenire le azioni aggressive da parte dei pazienti.

Su questo tema, nel mese di novembre, "è stata organizzata una

giornata dedicata alla formazione delle dottoresse di medicina generale" ha detto la presidente dell'Ordine Monica Oberrauch, aggiungendo che grazie al contributo degli psichiatri che illustreranno queste tecniche ai colleghi presenti sarà possibile fornire alle dottoresse strumenti adeguati alla gestione del paziente aggressivo. ■



TREVISO, RICETTE IN DIALETTO IN CONSIGLIO

I medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave (Treviso), Riccardo Szumski, scrive le ricette in 'lingua' veneta. Per lui, che rivendica di parlare in dialetto con il 90 per cento dei pazienti, si tratta di un'azione di rivitalizzazione della lingua. L'Ordine provinciale ha preferito approfondire, discutendo il caso in una riunione del Consiglio.

Dal confronto non è emersa un'interpretazione univoca. Alcuni consiglieri trovano la ricetta in dialetto inadeguata, altri la considerano legittima perché si rivolge al paziente e spesso in quella zona le persone comprendono più facilmente il dialetto.

"La prescrizione è un documento ufficiale, deve essere comprensibile ai farmacisti di tutta Italia dal Veneto alla Sicilia" – ha detto il presidente Luigino Guarini – "Se la ricetta è stata fatta e consegnata al paziente su un ricettario dell'Usl – ha aggiunto Guarini – c'è un ufficio convenzioni dell'azienda, che fa capo alla Regione Veneto, che avrà il compito di valutare la questione". ■





TRENTO, NESSUNA DENUNCIA ALL'IMMIGRATO IRREGOLARE

È escluso che il collega abbia denunciato un paziente perché immigrato irregolare". Marco Ioppi, presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Trento, interviene sul caso della presunta denuncia di un immigrato fatta da un camice bianco del pronto soccorso di Cles. Il caso è balzato agli onori della cronaca nazionale, dopo che il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, aveva espresso solidarietà al medico.

"Abbiamo fatto l'istruttoria e andremo in commissione a discu-

terne - dice Ioppi -. Chiameremo il medico a illustrare la sua posizione". In base agli elementi acquisiti, il medico avrebbe preso in carico il paziente fornendogli le cure necessarie. "Poi - prosegue Ioppi - il paziente si è agitato, il collega ha dovuto sedarlo e

probabilmente per evitare situazioni di violenza o pericolo ha allertato le forze dell'ordine. Sicuramente non siamo di fronte a un medico che per scelta abbia denunciato un paziente perché irregolare. Questo è assolutamente escluso".

Il medico, ribadisce il presidente dell'Ordine "ha prestato al paziente, che aveva una patologia di non importante rilevanza, tutte le cure necessarie. Alla fine sembra che sia successo un trambusto, qualcosa che lo ha convinto ad allertare le forze dell'ordine. Valuteremo meglio tutto, ma probabilmente qualcosa non ha funzionato nella comunicazione". ■



NORD

A NOVARA UN'INDAGINE SULLA VIOLENZA

L'Ordine di Novara ha inviato un questionario ai medici e agli odontoiatri per valutare il fenomeno della violenza contro gli operatori sanitari. "Abbiamo ideato l'iniziativa con l'Asl e l'azienda ospedaliera dopo un caso di violenza ai danni di un medico di guardia" ha detto Federico D'Andrea, presidente dell'Ordine. Il questionario era strutturato in due parti. Nella prima si chiedeva di raccontare le esperienze critiche vissute. La seconda era una scheda da non riconsegnare subito, ma da conservare per denunciare criticità e aggressioni future.

Su 2.319 iscritti, hanno risposto in 122, 66 maschi e 56 femmine. In 44 hanno subito un episodio critico. Sono in prevalenza donne (25 contro 19) e il luogo in cui più spesso sono accaduti i fatti è l'ambulatorio, seguito dalla guardia medica e dai reparti. La "mancanza di rispetto" è l'episodio più diffuso, seguito da minacce e insulti, violenze psicologiche, sessuali e infine fisiche ma senza conseguenze lesive. Gli aggressori sono in prevalenza maschi (31 contro 19). L'impossibilità di fornire la prestazione richiesta è il maggior fattore scatenante, seguito dalla percezione di carenza della cura e dai tempi di attesa. ■



FERRARA, CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DEL SANGUE

L'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Ferrara in collaborazione con l'Avis ha organizzato una campagna di sensibilizzazione con l'obiettivo di incrementare le donazioni di sangue e le scorte sul territorio. "Nella nostra zona la talassemia è endemica e c'è necessità continua di sangue - ha detto il presidente dell'Ordine, Bruno Di Lascio -. Inoltre, a causa della febbre West Nile, nell'ultimo periodo sono diminuiti i donatori". L'Emilia Romagna è fra le regioni che più contribuiscono all'autosufficienza nazionale di sangue (l'anno scorso ne ha fornito il 9 per cento), ma l'obiettivo è fare ancora di più. Anche per questo, nell'ambito del ciclo di incontri denominati 'Giovedì dell'Ordine', saranno organizzati corsi Ecm per gli iscritti e realizzate campagne di sensibilizzazione della popolazione.

"I medici sono interessati all'argomento - ha continuato Di Lascio - ma c'è scarsa cultura nei confronti dei componenti del sangue e sulla sicurezza dell'utilizzo". Una "rinfrescata" non può che far bene, aggiunge, perché "è tanto tempo che non se ne parla". ■



CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



CORSI A DISTANZA

- Allergie e Intolleranze alimentari. Disponibile fino al 31 dicembre 2018 (10 crediti)
- Vaccinazioni: efficacia, sicurezza e comunicazione. Disponibile fino al 31 dicembre 2018 (12 crediti)
- La lettura dell'articolo medico scientifico. Disponibile fino al 31 dicembre 2018 (5 crediti)
- I marcatori tumorali. Disponibile fino al 21 febbraio 2019 (10 crediti)
- La meningite batterica: epidemiologia e gestione clinica. Disponibile fino al 30 giugno 2019 (8 crediti)
- Il codice di deontologia medica. Disponibile fino al 30 giugno 2019 (12 crediti)
- Pne 2017: come interpretare e usare i dati. Disponibile fino al 14 luglio 2019 (12 crediti)
- La salute di genere. Disponibile fino al 19 luglio 2019 (8 crediti)
- La violenza sugli operatori sanitari. Disponibile dal 15 ottobre 2018 al 14 ottobre 2019 (8 crediti)

Quote: la partecipazione ai corsi è gratuita
Informazioni: per iscriversi ai Corsi Fad della Fnomceo occorre collegarsi al sito www.fnomceo.it.

PNEUMOLOGIA

Brixia 2018 - Una giornata sull'imaging del polmone

Brescia, Aula Magna della Facoltà di Medicina, viale Europa 11 – 3 dicembre 2018

Argomenti: il corso metterà a fuoco due argomenti di particolare interesse clinico-radio-logic: le interstiziopatie fibrosanti ed il nodulo polmonare. La prima parte della giornata affronterà il problema delle interstiziopatie fibrosanti e del ruolo dell'imaging radiologico nella definizione del pattern UIP. La seconda parte affronterà il problema del nodulo polmonare, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sulle potenzialità diagnostiche dell'imaging radiologico e computer-assistito.

Ecm: 4,9 crediti

Quota: 180 euro

Informazioni: segreteria organizzativa Servizi C.e.c. S.r.l., tel. 035.249899, fax 035.237852, cell. 366.7541661, email info@servizicec.it

INFETTIVOLOGIA

La sindrome infettiva addominale - VIII edizione

Roma, Cnr - Aula Guglielmo Marconi, piazzale Aldo Moro 7 – 10 e 11 dicembre 2018

Argomenti: l'intestino, vero e proprio serbatoio microbiologico al servizio dell'organismo, può rivolgere contro l'individuo stesso la sua carica microbica alla minima variazione della omeostasi metabolica con danni incalcolabili. La corretta ed aggiornata gestione clinica in tempi precocissimi rappresenta la sola "magic bullet" contro questo temibile quadro clinico. Il convegno si pone proprio in quest'ottica: cercare in maniera continuativa, nel tempo e con gli stessi relatori, di realizzare un percorso clinico virtuoso ed omogeneo alla luce dell'evoluzione culturale della letteratura davvero "tumultuosa" per questa patologia.

Ecm: 12 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Formazione ed Eventi S.r.l. tel. 06.87188886, e-mail info@formazionedeventisrl.it



CARDIOLOGIA

III° Corso teorico-pratico di ecocardiografia 3D

Cagliari, a.o. Brotzu, piazzale Ricchi, 1 – 14 e 15 dicembre 2018

Argomenti: obiettivo del corso è quello di presentare al target i diversi aspetti teorico-pratici di questa importante metodica strumentale e di suscitare l'interesse del medico nei confronti delle potenzialità dell'indagine, delle sue indicazioni e delle sue applicazioni nella clinica e nella gestione del paziente. Il corso comprende anche una parte teorico-pratica relativa al test cardiopolmonare. Tale test è particolarmente indicato nei soggetti in fase di riabilitazione ed in scompenso cardiaco.

Ecm: 18 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Coformed S.r.l., tel. 089.3061230, e-mail segreteriaecm@coformed.it

Corso teorico-pratico Wound Care

Somma Vesuviana (NA), Casa di Cura Santa Maria del Pozzo, via Pomigliano – 14 e 15 Dicembre 2018

Argomenti: il corso, attraverso un approccio interattivo e di confronto, vuole approfondire il tema dell'importanza del corretto e appropriato approccio nella gestione del paziente portatore di lesione cutanea infetta e vuole far emergere il ruolo appropriato di ciascuna disciplina in un confronto diretto che si basi sull'esperienza maturata da ciascuna figura.

Ecm: 19,3 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Medical Net S.r.l., tel. 06.83393669, e-mail info@medical-net.it

La trasformazione digitale nella salute pubblica

Roma, Fondazione Mondo Digitale, via del Quadraro 102 – 14 e 15 dicembre 2018

Argomenti: il corso intende offrire ai professionisti di sanità pubblica un aggiornamento su come alcuni sviluppi tecnologici di frontiera possono essere utilizzati a supporto della ricerca scientifica e del miglioramento dei servizi di igiene pubblica, siano essi di sensibilizzazione, di prevenzione o di organizzazione ed erogazione. La formazione avrà anche una parte pratica di applicazione delle tecnologie alle tematiche scientifiche prescelte, tra cui anche anagrafi vaccinali e registri di patologia.

Ecm: 18,2 crediti

MEDICINA

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Atena Congressi S.r.l., tel. 055.7351284, e-mail atena-congressi@atenacongressi.it

Impatto sul rapporto medico paziente

Mugnano del Cardinale, via Campo - Piano di Zona Ambito A6 - Avellino-Ordine – 15 dicembre 2018

Argomenti: il corso vuole prendere in esame le nuove normative, che, se da un lato garantiscono il cittadino utente, dall'altro rendono più complicati i rapporti tra l'operatore sanitario e il cittadino stesso. Le sfide da affrontare hanno una tale complessità, da sfociare in criticità tali da rendere teso, al limite dell'allontanamento del cittadino dal servizio sanitario pubblico verso forme più rapide ma meno efficaci e con minori garanzie di prestazioni.

Ecm: 11 crediti

Quota: gratuito

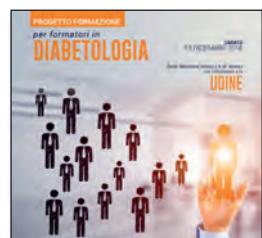
Informazioni: segreteria organizzativa Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Tel. 06.362031, e-mail ecm@fnomceo.it

DIABETOLOGIA

Progetto formazione per formatori in diabetologia

Udine, Best Western Hotel Là di Moret – 15 Dicembre 2018

Argomenti: la figura del diabetologo sta evolvendo da un approccio basato sulla gestione dello scompenso glicemico, ad un approccio fondato sulla prevenzione e gestione delle complicatezze della malattia. Nell'ottica di rendere il clinico in grado di affrontare queste nuove sfide professionali, si propone un percorso formativo, che ha l'obiettivo di rendere il diabetologo sempre più efficiente nell'erogazione di contenuti che motivino i colleghi medici al cambiamento relativamente a specifici comportamenti e rendere il personale della struttura diabetologica più efficiente nel rapporto medico-paziente.



Ecm: 10,7 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Eolo Group Eventi tel. 0429.767381, e-mail eofo@eofocongressi.it

Formazione

Oncologia

Corso di alta formazione in onco-fertilità

Roma, Istituto S. Emilia de Vialar, via Paolo III 16 – 17 e 18 dicembre 2018

Argomenti: la finalità del corso è quella di divulgare la conoscenza dei medici e degli operatori in discipline connesse in merito alle nuove frontiere nel campo della preservazione della fertilità, nei pazienti affetti da patologie oncologiche e onco-ematologiche o da malattie croniche invalidanti. Gli operatori acquisiranno le competenze necessarie a garantire una presa in cura globale del paziente, oltre la mera cura della patologia, a tutela della qualità della vita dopo la guarigione.

Ecm: 18,2 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Didactika S.r.l., tel. 06.94378432, e-mail info@didactika.it

Immunologia

Immunoterapia nei tumori testa-collo: la gestione del paziente dalla teoria alla pratica

Cuneo, Azienda sanitaria Ospedale di Cuneo - Ospedale Carle, via Antonio Carle 5 – 22 e 23 gennaio 2019

Argomenti: la terapia medica dei tumori ha recentemente registrato forti novità. L'immunoterapia fra queste si è imposta in diversi tipi di tumore e in diverse linee terapeutiche come nuovo stato dell'arte. Il convegno vuole essere un momento di confronto e di messa a punto di pratiche cliniche ancora giovani che necessitano quindi di essere conosciute, ma anche affinate in modo multidisciplinare.

Ecm: 19,7 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Contatto S.r.l. tel. 011.715210, e-mail cosma.tullo@contatto.tv



PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it. Saranno considerati solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale. La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i congressi pervenuti vengano recensiti.

Diagnostica per Immagini

Corso pratico di Ecografia 2019

Roma, Fondazione Santa Lucia, via Ardeatina 354 – 25 e 26 gennaio – 9 e 23 febbraio 2019

Argomenti: Il corso avrà un carattere spiccatamente pratico. Dopo le prime due giornate in cui si forniranno le nozioni teoriche essenziali, il medico sarà accompagnato in un percorso formativo mirato a valutare la possibilità di un utilizzo dello strumento ecografico nella propria pratica clinica.

Per questo sono previsti moduli aggiuntivi di perfezionamento da svilupparsi nei mesi successivi al corso.

Ecm: 30 crediti

Quota: 250 euro - 100 euro specializzandi e studenti

Informazioni: Segreteria AsmaD, tel. 06.5910707, e-mail roberta@cardoni@asmad.net



Urologia

A voi la parola - Confronto sulle proposte diagnostico terapeutiche nel carcinoma prostatico avanzato

Milano, Hotel Hilton, Via L. Galvani – 15 e 16 gennaio 2019

Argomenti: Il corso, rivolto a urologi, oncologi medici e oncologi radioterapisti, si propone di armonizzare la conoscenza dei principali momenti diagnostico terapeutici del tumore della prostata in fase avanzata.

Tale obiettivo verrà perseguito massimizzando l'interazione tra docenti e discenti, utilizzando metodiche tratte dalle Liberating Structures®.

Verranno affrontati 4 snodi decisionali peculiari nell'evoluzione di due casi clinici (un caso di neoplasia localmente avanzata a evoluzione M0-CRPC; un caso di HSPC a evoluzione mCRPC), con opzioni di risposta predefinite.

Ecm: 15,6 crediti

Quota: gratuito

Informazioni: segreteria organizzativa Società Italiana di Urologia Oncologica tel. 051.349224, e-mail segreteria@siuro.it





Camice in valigia, si parte

di Antioco Fois

Ecco una selezione di progetti umanitari all'estero aperti a studenti di Medicina e specializzandi

Dallo studente allo specializzato, dal Corno d'Africa al Medio Oriente, fino al Sudamerica. Ecco un ventaglio di progetti umanitari all'estero aperti ai camici bianchi, per colmare quel limbo tra laurea e specializzazione o per aggiungere al curriculum un'esperienza professionale in un contesto particolare.

IN PARTENZA COL CUAMM

Per chi è ancora impegnato sui libri, Medici con l'Africa-Cuamm ha sviluppato due progetti. Si chiama 'Wolisso project' il programma in collaborazione con il Segretariato italiano studenti di medicina (Sism) rivolto a chi frequenta gli ultimi due anni di corso o si è laureato da non più di un anno. Ogni mese verranno sele-

Un modo per approfondire competenze e abilità legate alla propria specializzazione e fare i primi passi nella cooperazione sanitaria internazionale

zionati fino a quattro studenti per partire in Etiopia o Tanzania per prestare un mese di tirocinio in ospedale. Per informazioni e per

fare domanda consultare il sito www.wolisso.sism.org.

Tra febbraio e giugno sarà, invece, possibile inviare le candidature per il Junior project officer (Jpo) 2019, rivolto agli **specializzandi in Chirurgia, Ginecologia-Ostetricia, Igiene-Sanità pubblica, Malattie infettive, Medicina tropicale, Medicina interna e Pediatria**.

Grazie a protocolli d'intesa con le principali università italiane, i candidati potranno svolgere – dopo una fase di formazione specifica – fino a un anno di specializzazione in Africa. Un modo per approfondire competenze e abilità legate alla propria specializzazione e fare i primi passi nella cooperazione sanitaria internazionale.

EMERGENCY RECLUTA PER AFRICA E MEDIO ORIENTE

Emergency offre un contratto di collaborazione gratuita agli iscritti (dal terzo-quarto anno in poi) alle scuole di specializzazione di **Anestesia-rianimazione-terapia intensiva, Cardiochirurgia, Cardiologia** (malattie dell'apparato cardio-

vascolare), **Chirurgia generale, Medicina interna, Ortopedia e traumatologia, Ostetricia-ginecologia** (solo personale femminile), **Pediatria**.

I paesi di destinazione sono Afghanistan, Iraq, Sierra Leone e Sudan. I candidati, ai quali è richiesta esperienza clinica in contesti ospedalieri e conoscenza di inglese o francese, dovranno compilare il form accessibile dal sito www.emergency.it.

DA MSF UN BIGLIETTO PER L'ESTERO

Anche il 'colosso' Medici senza frontiere offre un biglietto per l'estero per i medici in fase conclusiva (quarto-quinto anno) delle scuole di **Anestesia-rianimazione, Pediatria, Medicina d'urgenza**, per





i quali – comunica l'organizzazione che opera in 72 paesi in tutto il mondo – è previsto un possibile coinvolgimento nelle missioni. Per partire sarà necessaria anche la frequentazione del corso prodeutico 'Humanitarian medic-Cri-medim', svolto in collaborazione con l'Università Piemonte Orientale di Novara.

Per informazioni visitare il sito www.medicisenzafrontiere.it.

IN BOLIVIA CON I CAMPESINOS

Ai margini del circuito mainstream c'è la onlus 'Pietro Gamba'. L'organizzazione prende il nome del perito meccanico bergamasco che, dopo un'esperienza umanitaria in Bolivia, decise di iscriversi in medicina a 26 anni

Emergenza-urgenza, medicina generale e chirurgia le specializzazioni più richieste per chi volesse prestare un periodo di collaborazione nella struttura del distretto di Cochabamba. Le candidature – aperte anche a

Ai margini del circuito mainstream c'è la onlus 'Pietro Gamba' che prende il nome del perito meccanico bergamasco che, dopo un'esperienza umanitaria in Bolivia, decise di iscriversi in medicina a 26 anni

laureati in attesa di iniziare il percorso di specializzazione, che vorrebbero fare un'esperienza di uno o due mesi – possono essere inviate a info@fondazionepietrogambaonlus.org. ■



Specialisti cercasi

Dal pediatra al patologo, la chiamata all'imbarco è per i medici specialisti.



CON EMERGENCY PER SEI MESI

Emergency cerca medici specializzati per collaborazioni retribuite di almeno sei mesi.

Ecco le figure ricercate con urgenza: **pediatra** per Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sudan; **anestesista rianimatore e chirurgo generale** per Afghanistan e Sierra Leone; **cardiologo** per il Sudan. Altre figure ricercate sono: **cardiochirurgo, cardiologo pediatra, anestesista rianimatore (cardio)** per il Sudan; **internista** per Iraq e Sudan; **chirurgo ortopedico e**

Molto ampio l'ambito di ricerca di Medici senza frontiere, che recluta: chirurghi, anestesisti, ginecologi, ortopedici, per missioni di almeno due mesi in paesi a basse risorse

diologo per il Sudan. Altre figure ricercate sono: **cardiochirurgo, cardiologo pediatra, anestesista rianimatore (cardio)** per il Sudan; **internista** per Iraq e Sudan; **chirurgo ortopedico e**

traumatologo per Afghanistan e Sierra Leone; **ginecologa** per l'Afghanistan. Con un contratto di collaborazione volontaria e gratuita, per minimo 25 giorni-1 mese Emergency cerca, invece, **oculisti** per esercitare in Afghanistan e Sierra Leone.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il link <https://www.emergency.it/lavora-con-noi/chi-cerchiamo>.



CON MSF INCARICHI DA 2 MESI

Molto ampio l'ambito di ricerca di Medici senza frontiere, che recluta: **chirurghi, anestesiologi, ginecologi, ortopedici**, per missioni di almeno due mesi in paesi a basse risorse. Per **medici internisti, generalisti e di comunità** sono previste missioni da 6 mesi ad un anno in contesti non di emergenza-urgenza. Msf comunica che le candidature di **infettivologi, di salute pubblica, di pronto soccorso, pediatri, psichiatri** verranno esaminate con attenzione.

Per maggiori informazioni: www.medicisenzafrontiere.it/lavora-con-noi/operatori-umanitari.



curiamo chi cura

IN PRIMA LINEA E IN CATTEDRA

Dal Burundi al Sud Sudan, ai progetti del Comitato collaborazione medica (Ccm) partecipano **medici di famiglia, pediatri, ginecologi, ortopedici, internisti, epidemiologi, laboratoristi, anestesiologi**, che lavorano al fianco degli operatori sanitari locali, per trasferirgli conoscenze e competenze. Per info e candidature scrivere a erika.larcher@ccm-italia.org.



CUAMM CERCA AD AMPIO RAGGIO

Cuamm cerca camici bianchi con esperienza lavorativa preferibilmente anche nei paesi in via di sviluppo. Le specializzazioni più richieste sono **chirurgia, ginecologia-ostetricia, igiene-sanità pubblica, malattie infettive, medicina interna, pediatria**. È possibile proporre la propria candidatura all'indirizzo www.mediciconlafrika.org/candidature.



AISPO-SAN RAFFAELE CERCA CV

Più aperta la ricerca dell'associazione Aispo-San Raffaele, disponibile a valutare le candidature dei medici interessati alle future missioni all'estero, che possono inviare il proprio curriculum ad aисpo@hsr.it.



PATOLOGI OLTRE FRONTIERA

I patologi non fanno solo autopsie come nelle serie *crime*. Ci tiene a precisarlo l'Apof, Associazione dei patologi oltre frontiera, attiva in missioni di volontariato nel Corno d'Africa, Congo e Uganda. Per collaborare, i patologi con esperienza di diagnosi oncologica possono candidarsi su www.apof.eu/unisciti-a-noi.html. ■ A.F.





“Dottor tapping”, il radiologo pioniere della chitarra

di Antioco Fois

Sviluppò da solo, in anticipo di vent'anni, la tecnica dei chitarristi superveloci degli anni '80

Molto prima che la parola ‘tapping’ entrasse nel gergo dei chitarristi superveloci degli anni ’80, Vittorio Camardese, un medico appassionato di musica, aveva sviluppato da autodidatta la stessa tecnica che anni dopo renderà celebre Eddie Van Halen, uno dei più influenti chitarristi rock e heavy metal della storia delle sei corde, co-fondatore dell’omonimo gruppo. Adesso la storia del radiologo originario di Potenza rivive in un docufilm.

RISCOPERTO SU YOUTUBE

La figura del camice bianco del

San Filippo Neri di Roma è riemersa pochi anni fa, quando Roberto Angelini, chitarrista affermato e figlio acquisito di Camardese, ha pubblicato su YouTube il video di una vecchia puntata del programma ‘Chitarra amore mio’, ritrovata nelle teche Rai. “La magia inizia ad un minuto e mezzo del video e continua! Esecuzione incredibile”, commenta via Twitter Brian May, mitico chitarrista dei Queen, in riferimento al documento eccezionale segnalato gli da Joe Satriani, altro colosso delle sei corde e maestro di altri grandi, come Steve Vai.

Dr. Brian May
@DrBrianMay

Joe Satriani sent me this - MAGIC starts at 1.30 and continues !
Incredible playing ! [youtube.com/watch?v=UmTQYq...](https://www.youtube.com/watch?v=UmTQYq...) Bri

Traduci il Tweet

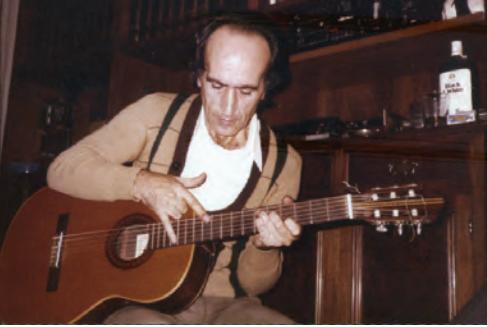


Qui sopra il Tweet di Brian May, mitico chitarrista dei Queen, a Joe Satriani, altro colosso delle sei corde. Accanto e nella pagina successiva alcuni scatti tratti dall’archivio privato della famiglia Camardese (“Il mondo è troppo per me” - Jump Cut).

“IL MONDO È TROPPO PER ME”

È la televisione garbata e formale del ’65, in un format in bianco e nero diretto da Arnoldo Foà. Il radiologo è ospite per mostrare la sua tecnica speciale, non senza il permesso del “professor Giacobini, il mio primario”. Modesto e riservato, Camardese è un’esplosione di ritmo quando impugna la chitarra per un mambo e uno standard jazz. Sotto le sue dita le note si moltiplicano, in un’apparente polifonia di strumenti, quando con la mano destra percuote le corde sulla tastiera dello strumento, invece di pizzicarle.

“È una tecnica mia, ho sempre suonato così”, dice il radiologo in trasmissione. “Può darsi che insegni questo nuovo sistema di suonare la chitarra a tutto il mondo”, è la proposta entusiasta di Foà. “Dice? È troppo per me”, risponde Camardese. Da questo breve dialogo trae ispirazione ‘Il mondo è troppo per me’, il docu-



mentario diretto da Vania Cauzillo, regista, musicologa, concittadina di Camardese e prodotto da 'Jump cut' di Trento. Il progetto, che traccia un ritratto di Vittorio Camardese attraverso testimonianze, documenti inediti e l'aut-

Un premio letterario aperto ai medici

I premio letterario in memoria del professor Paolo Michele Erede, giunto alla dodicesima edizione, si intitola: "Verso il villaggio globale: la globalizzazione, vantaggi e problemi". L'iniziativa si rivolge agli interessati al tema dei rapporti tra filosofia, scienza, cultura e politica e prevede per il primo classificato un premio di 1.500 euro, 1.000 euro al secondo e 500 euro al terzo. I partecipanti dovranno inviare il loro elaborato entro il 1° dicembre. Il bando di concorso e la domanda di partecipazioni sono disponibili sul sito www.fondazione-erede.org. ■

silio dell'animazione, è già stato presentato a tre anteprime internazionali e vedrà la luce il prossimo anno.

IL DOTTORE 'CON CENTO MANI'

Dopo il liceo classico a Potenza, Vittorio si trasferisce a Roma con una borsa di studio per frequentare Medicina. "Aveva un'eccezionale dedizione per la professione, che per lui era stata una grande conquista, e allo stesso tempo una enorme passione per la musica. Vittorio - ricorda Ro-

berto Angelini - a casa impiegava il tempo o suonando la chitarra o studiando sui libri di medicina".

Nella Roma della 'Dolce vita' si parlava di un dottore che suonava la chitarra 'con cento mani'. A otto anni dalla sua morte è citato sulla pagina internazionale di Wikipedia e sul web è ricordato come 'Dr tapping'. Un nomignolo che gli restituisce parte del riconoscimento che si attribuisce ad un artista straordinario, pioniere di quella tecnica diventata elemento fondamentale nella chitarra moderna. ■

DALLE CORSIE DEL BAMBINO GESÙ ALLA DOCU-FICTION



I camici bianchi del 'Bambino Gesù' diventano attori per interpretare se stessi nel docu-reality 'Dottori in corsia'. La nuova serie racconta le storie dei

giovani pazienti e delle loro famiglie nonché il ruolo dei medici, chiamati ogni giorno a compiere scelte difficili. La prima delle dieci puntate è stata trasmessa domenica 28 ottobre, alle 23.45 su Rai 3. Nel nuovo format, spin-off della serie 'I ragazzi del Bambino Gesù' andata in onda l'anno scorso, il campo della narrazione è stato ampliato, per dare un ruolo di primo piano al personale sanitario del più importante ospedale pediatrico d'Europa. Accanto ai piccoli pazienti, i medici raccontano in prima persona il proprio impegno nell'affrontare, con competenza professionale e umanità, la battaglia per la vita. I camici

bianchi spiegano in modo chiaro e semplice il proprio lavoro, portando al centro della scena il trattamento di malattie rare e interventi chirurgici delicati e complessi come la separazione di due gemelline siamesi. In ogni puntata della serie, realizzata dalla 'Stand by me' di Simona Ercolani in collaborazione con Rai Fiction, vengono raccontate tre storie che riguardano giovani pazienti, col racconto del percorso clinico e

le testimonianze delle loro famiglie. "Dottori in corsia" ha coinvolto 38 medici, 6 dipartimenti e 24 reparti (dalla clinica del trapianto renale

alla chirurgia plastica e maxillo facciale, dall'assistenza meccanica cardio respiratoria e trapianto di cuore alla neurologia e neurochirurgia, dalla fibrosi cistica alla terapia intensiva neonatale). ■ Af

Dieci puntate in onda la domenica alle 23:45



Vita da medico



L'Oscar del miele a un medico sardo

Tutto è cominciato 35 anni fa, quando un paziente gli regalò una famiglia di api

Pietro Porcu, medico di medicina generale, è diventato apicoltore grazie a "uno dei regali più strani" della sua carriera. "Più di trentacinque anni fa un paziente mi regalò una famiglia di api e adesso produciamo 500 quintali di miele all'anno", racconta il camice bianco di Berchiddeddu, piccola frazione collinare di Olbia.

La passione per l'apicoltura è cresciuta fino a portare l'azienda che Porcu gestisce con i due figli, a vincere l'annuale edizione del concorso 'Roberto Franci' a Montalcino. A conquistare il prestigioso 'oscar del miele', arrivato alla 42esima edizione, è stato una specie di osimoro per il palato: il miele amaro. "È l'arbutina a conferire al miele di

corbezzolo quel tipico sapore. Fino agli anni '70 – spiega il camice bianco 64enne – non aveva mercato e nell'antichità addirittura Cicerone,



Le arnie del dottor Porcu, specializzato in miele di corbezzolo.

per niente amante della Sardegna, sostenne che l'isola fosse una terra talmente avara da rendere amaro anche il suo miele".

Oltre che buono, da sempre il miele vanta proprietà che lo rendono un utile alleato nel contrastare i malianni di stagione. "È una sostanza fluidificante del muco – dice – e aiuta a lenire la tosse". Porcu lo consiglia anche ai suoi 800 pazienti, che continua ad assistere da 37 anni nel proprio studio di Berchiddeddu. Nessuno però, neppure il retore latino, può tacciarlo di conflitto di interessi. L'uso di sostanze ad azione emolliente come il latte e miele "può indirettamente simulare l'effetto dei farmaci soppressori della tosse – conferma Dottoremaeveroche.it –. Si ipotizza che queste sostanze formino un rivestimento protettivo sopra i recettori della tosse localizzati a livello della faringe". ■

(Antioco Fois)

A MOENA I CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Supergigante, slalom gigante e slalom speciale. Sono queste le prove che si disputeranno a Moena (Tn) l'8 e il 9 febbraio durante i campionati italiani di sci per medici e odontoiatri organizzati dalla Sims (squadra italiana medici sciatori). Le gare sono aperte a tutti i medici ed odontoiatri appassionati dello sci e ai loro familiari (per i quali ci sarà una classifica a parte). Nella stessa manifestazione la Sims organizza anche il 2 °Campionato europeo di sci per medici, al quale parteciperanno diverse squadre europee dopo la riuscita edizione dello scorso anno svoltasi in Polonia.

Gli interessati, possono scrivere per informazioni all'indirizzo mail: info@ski-sims.it ■



Libri di medici e dentisti

a cura di Paola Stefanucci



ZITTA! LE PAROLE PER FARE PACE CON LA STORIA DA CUI VENIAMO di Alberto Pellai e Barbara Tamborini

La relazione di un bambino con la figura materna è fondamentale. Ma non sempre accade di essere amati da piccoli (e da grandi).

Non è successo alla protagonista di questo romanzo, intenso e incalzante, scritto dalla coppia – anche nella vita – Alberto Pellai (psicoterapeuta dell'età evolutiva) e Barbara Tamborini (psicopedagogista e scrittrice).

Angela, si trova intrappolata sin dai primi vagiti nel copione del rifiuto materno, che ne segnerà l'esistenza, fino ad un evento tragico... E tutto viene rimesso in gioco.

A ogni capitolo segue un approfondimento sulle parole chiave della "teoria dell'attaccamento" di John Bowlby – una domanda da porsi, un'azione da fare, un film consigliato – relativi alle vicende in esso narrate.

Un'articolazione singolare che fa di quest'opera un "romanzo terapeutico".

Mondadori, Milano, 2018, pp. 351, euro 16,90



BELLA MIA di Donatella Di Pietrantonio

Caterina, la protagonista di Bella mia, non ha mai scelto di diventare madre.

Ma è il ruolo che la sorte le assegna quando Olivia, la sorella gemella, rimane vittima del terremoto dell'Aquila nella notte del 6 aprile 2009, lasciando il figlio Marco semi-orfano. Il padre musicista vive a Roma e non sa come occuparsene, perciò tocca alla zia e all'anziana nonna prendersi cura del ragazzo. Ciascuno cerca, nella nuova famiglia, di dare forma al lutto che lo schiaccia. Ma si possono rimettere insieme i cocci di una vita devastata dal sisma?

Dall'incipit all'epilogo, questa storia di affetti perduti e ritrovati, di dolore, speranza e rinascita scorre fluida e incalzante, catturando l'attenzione solidale di chi legge.

Donatella Di Pietrantonio, classe '62, è dentista pediatrica dall'86 e scrittrice dal 2011. Con il best-seller *L'arminuta*, ha vinto nel 2017 il Premio Campiello.

Einaudi, Torino, 2018, pp. 192, euro 12,00



IL POTERE CURATIVO DEL DIGIUNO. LA PRATICA CHE RIGENERA CORPO E MENTE

di Raffaele e Michael Morelli

Negletto nell'Occidente moderno, il digiuno, vero depuratore del corpo e della mente, era molto comune nelle civiltà antiche. In tutte le tradizioni ha avuto un ruolo di primissimo piano. Oggi anche la medicina ne riscopre le straordinarie proprietà curative. I benefici ce li illustra lo psichiatra e psicoterapeuta Raffaele Morelli in questo libro, scritto insieme al figlio Michael, esperto in psicologia del cibo e dell'alimentazione.

Un manuale che supera l'orizzonte terapeutico. Introdurre il digiuno nella nostra vita rispettando le esigenze dell'organismo, ribadiscono gli Autori: "apre le porte verso i territori sacri e le energie più sottili dell'anima".

Mondadori, Milano, 2018, pp. 150, euro 17,00

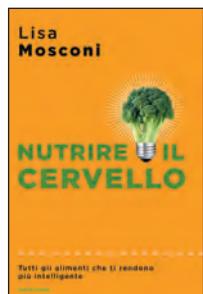
NUTRIRE IL CERVELLO. TUTTI GLI ALIMENTI CHE TI RENDONO PIÙ INTELLIGENTE di Lisa Mosconi

Il rapporto tra corretta alimentazione e salute cerebrale non è stato – finora – abbastanza indagato. In questo volume, Lisa Mosconi, nota per le sue ricerche sulla diagnosi precoce del morbo di Alzheimer, esplora sin nei minimi dettagli ciò che in proposito la scienza ha scoperto.

Con un linguaggio accessibile ed empatico, la neuroscienziata e nutrizionista propone anche un percorso alimentare innovativo utile a migliorare le performance cognitive e a prevenirne il declino. Oltre a ridurre il rischio di cardiopatie, diabete e disfunzioni metaboliche. Non mancano ricette ad hoc gradite al nostro cervello e un test, articolato in 80 domande, che consente a ogni lettore di verificare quanto il proprio stile alimentare sia lontano da quello ideale e prendere i dovuti provvedimenti.

Un vero e proprio "baedeker" sulla 'neuronutrizione' da tenere a portata di mano. Non solo per esperti.

Mondadori Edizioni, Milano, 2018, pp. 352, euro 19,00



MIRAGGI ALIMENTARI. 99 IDEE SBAGLIATE SU COSA E COME MANGIAMO di Marcello Ticca



Intorno al cibo esiste da sempre una sterminata varietà di falsi miti, alcuni innocenti altri in grado di compromettere il nostro benessere.

Con il vicepresidente della Società italiana di Scienza dell'alimentazione, Marcello Ticca, scopriremo – evidenze scientifiche alla mano – che non è del tutto vero che gli agrumi curino il raffreddore, che il vino

rosso faccia buon sangue, che l'ananas e il pompelmo facciano dimagrire e così via....

A fine lettura, dopo aver ridimensionato o sfatato 99 "bugie nel piatto", avremo imparato a (ri)appropriarci di uno stile alimentare più equilibrato e consapevole.

Editori Laterza, Bari, 2018, pp. 236, euro 15,00

IL TUO METABOLISMO. L'UTILITÀ DELLA DIETA NELLA PREVENZIONE E CURA DEL CANCRO

di Antonio Moschetta

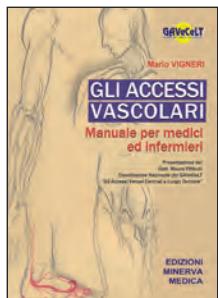


Questo libro nelle intenzioni dell'Autore, docente di Medicina interna all'Università Aldo Moro di Bari, vuole essere un inno alla 'sartorialità', ovvero alla necessità di calibrare lo stile di vita con i propri geni.

Pertanto, anche dieta e alimentazione devono essere personalizzate.

"La propria familiarità, il microbiota, le abitudini alimentari finora adottate e lo stato di salute del nostro organismo sono il libretto di istruzioni in cui è scritto come e dove dobbiamo agire per garantirci una vita sana e lunga".

Mondadori, Milano, 2018, pp. 120, euro 17,00



GLI ACCESSI VASCOLARI. MANUALE PER MEDICI E INFERNIERI di Mario Vigneri

Stile discorsivo e completezza sono i tratti distintivi di questo manuale sugli accessi vascolari, destinato sia a medici sia ad infermieri. L'Autore, dirigente medico presso l'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce, nulla tralascia dell'argomento.

Racconta, anche attingendo dalla sua esperienza personale e dal suo bagaglio culturale, i principi base dell'ecografia, le caratteristiche ideali dei cateteri, le indicazioni, l'impianto e la gestione degli accessi, incluse le complicanze.

Minerva Medica, Torino, Seconda edizione, 2018, pp. 208, euro 34,00

LE MASCHERE DELLA PAURA di Alessandro Bani

Un centinaio di pagine, nitide ed essenziali, bastano ad Alessandro Bani, psichiatra pisano, per circoscrivere i molteplici aspetti della paura, da quelli neurobiologici a quelli comportamentali fino alla psicopatologia.

In rassegna nel volume anche le paure esistenziali(zzate) quali quelle del futuro, dell'ignoto, della morte, della fine del mondo, di una catastrofe ecologica o nucleare, con il contributo degli studiosi Eustachio Fontana, Mario Ghiozzi, Marina Miniati e Roberto Tamarri.

Edizioni del Boccale, Livorno, 2018, pp. 150, euro 18,00

PARLIAMO DI SALUTE. GUIDA AI PROGRESSI MEDICI NEGLI ANNI DUEMILA di Daniele Bracchetti

L'Autore racconta, forte della sua esperienza sul campo – ha diretto, tra l'altro, la divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Bologna ed è specializzato in Medicina interna – com'è cambiata l'assistenza, sia ambulatoriale sia ospedaliera, negli ultimi cinquant'anni.

Pagine utili: per apprezzare i progressi (non sempre ce ne rammentiamo) dell'arte medica. E per riflettere sul rapporto medico-paziente, che "oggi quasi surrogato dalle indagini strumentali" sta perdendo il vigore di un tempo.

Clueb, Bologna, 2017, pp. 138, euro 14,00

IL MIO CANCRO. DIARIO DI UN'ESPERIENZA di Manilio Bordi

Titolo inequivocabile. Manilio Bordi, scomparso il 29 ottobre dello scorso anno, ci ha lasciato il suo diario, pubblicato poco prima di perdere la sua battaglia contro il cancro. Tra chemio, ricoveri, timore e speranza scorrono due anni di malattia, nel tentativo di dare senso alla crudele sfida del caso. Lo psichiatra, nato a Luino nel '43 e vissuto a Roma, ha anche riversato in queste pagine trascinanti affetti, famiglia, pazienti, colleghi... tutti coloro che hanno popolato la sua esistenza, ai quali il libro è dedicato.

Aracne, Roma, 2017, pp. 344, euro 16,00

JOAQUÍN NAVARRO-VALLS. RICORDI SCRITTI TESTIMONIANZE di Paolo Arullani

È ritratto magistralmente Joaquín Navarro-Valls (Cartagena 1936 – Roma 2017) in questo libro voluto e curato da Paolo Arullani, presidente della Rome Biomedical Campus University Foundation. Nell'opera, alcuni scritti inediti del medico che fu portavoce di Giovanni Paolo II e testimonianze del cardinale Stanislaw Dziwisz, di Gianni Letta, Beatrice Lorenzin, Sergio Marchionne e Mario Moretti Polegato.

Edizioni Ares, Milano, 2018, pp. 172, euro 19,00



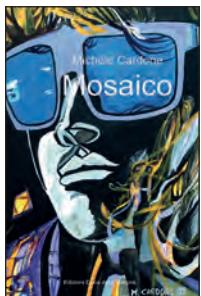
L'ULTIMO GIRO IN MOTO. STORIA DI UNA RINASCITA

di Ernesto Camera

È un invito (e un inno) alla gioia l'autobiografia di Ernesto Camera, nato nel '62 a Casale Monferrato, medico e dietologo, "ossessionato" dalla sincerità.

La Storia. Diciannove anni, un giro – l'ultimo – spensierato in moto, l'incidente, il trauma, l'amore dei genitori, la passione per la Medicina, la vittoria del cuore segnano la rinascita di Ernesto.

Effedì Edizioni, Vercelli, 2018, euro 12,00



MOSAICO

di Michele Cardone

Godibilissima raccolta di poesie di Michele Cardone, sessantenne medico romano, operativo nella Tuscia, all'ospedale di Capranica.

I versi, in lingua e nel vernacolo amato da Trilussa, ironici o esilaranti o caustici o malinconici, racchiusi nel volumetto, con le simpatiche illustrazioni di Laura D'Orazio, sono ispirati naturalmente anche al mondo medico.

Edizioni Duca della Corgna, Castiglione del Lago (Pg), 2018, pp. 76, euro 15,00



NIENTE È PIÙ PRATICO DI UNA BUONA TEORIA. LA TEORIA DI PALO ALTO COME BASE PER LO SVILUPPO DELLE PSICOTERAPIE STRATEGICHE

di Maurizio Ronca

Senza dubbio desta curiosità questo volume che per titolo prende a prestito il celebre aforisma di Kurt Lewin, il pioniere della psicologia sociale.

L'Autore, odontoiatra e psicoterapeuta bresciano, focalizza lo straordinario percorso delle psicoterapie sviluppatesi sulla base della teoria comunicazionale (interazionale) messa a punto nella Scuola californiana.

Edizioni Centro Studi Erikson, 2018, Trento, euro 20,00

UNA STAR NEI CIELI

di Ciro De Rosa

Questo libro è stato scritto da un padre per ricordare, con la fantasia e la leggerezza, la giovane figlia Rossella strappata agli affetti da un cancro inesorabile.

Ciro De Rosa, medico napoletano, nefrologo dal 1981, usa la penna come arma contro il suo (e, per empatia nostro) dolore. In un mondo parallelo interstellare regala alla sua Rossella il futuro che il destino le ha negato nella sua prima vita.

Streetlib, Loreto (AN), 2017, pp. 200, euro 11,99

UNA GAMBA IN QUALCHE MODO SI AGGIUSTA! BREVE STORIA DEL REPARTO ORTOPEDICO DI MIRANO

di Vito Surdo

È scritto sull'onda dei ricordi questo gradevole volumetto dell'ortopedico siciliano, Vito Surdo.

Tra un episodio e l'altro corre la storia del Reparto, oggi chiuso, dalla sua apertura nel '58, quando l'Ortopedia era scienza in teoria ma avventura all'atto pratico, dalla cura in gesso delle fratture alle innovazioni tecnologiche odierne.

**Edizione Tipografia Artigiana, Spinea (Venezia), 2016
euro 15,00**

IL FRATELLO OSCURO

di Francesco Scavino

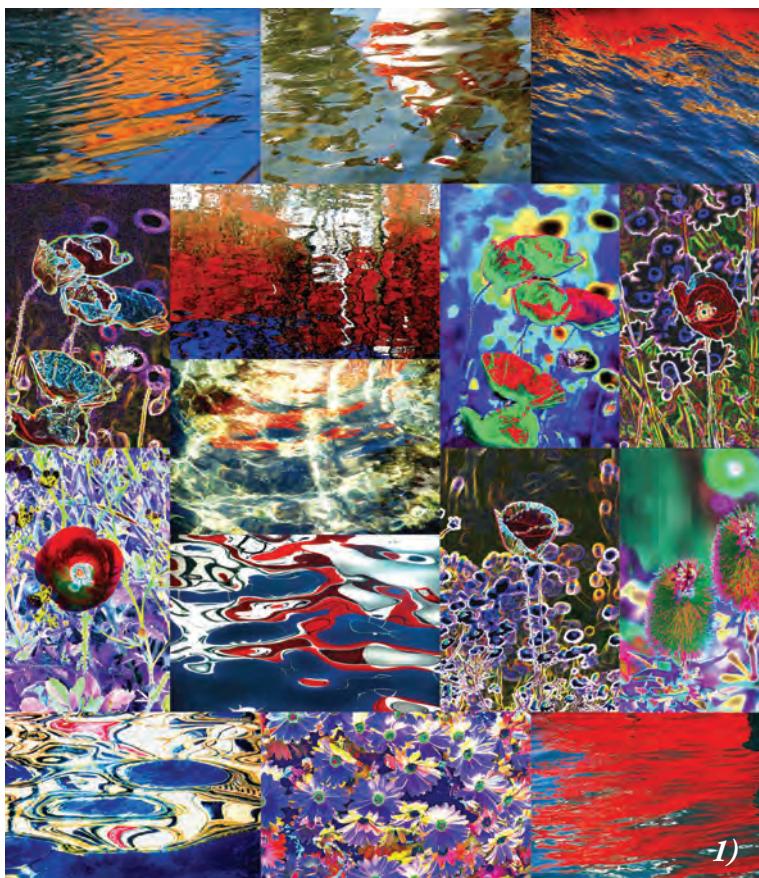
Promette brividi Francesco Scavino, sessantenne medico messinese alla sua seconda prova letteraria. In appena ventiquattro ore, il brutale assassinio di un uomo, la scomparsa di una giovane donna egiziana, il furto in una villa sconvolgono l'isola di Lipari. Ma il maresciallo Marco Colonna è già sulle tracce di un feroce e astuto serial killer.

**La Feluca Edizioni, Messina, 2018
pp. 399, euro 16,00**

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti. I volumi possono essere spediti al Giornale della Previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.

IL 2019 VISTO DAI MEDICI

In queste pagine pubblichiamo le foto del **Calendario 2019 dell'AMFI** Associazione Medici fotografi Italiani. In questa e nelle prossime pagine seguendo la numerazione: **1) Michele Angelillo e Danilo Susi** (Presidente AMFI), Copertina, Natura Astratta; **2) Vincenzino Grasso**, Etna-patrimonio dell'umanità; **3) Fabio Brocchetti**, Ghiaccio infuocato; **4) Maurizio Iazeolla**, Neve di primavera; **5) Donato Natali**, Le coltivatrici di alghe; **6) Luigi Franco Malizia**, Volare nel blu; **7) Raffaele Scala**, Onde Verdi; **8) Luigi Franco Spaziani**, Trasparenza; **9) Franco Ameli**, Natura vulcanica; **10) Franco Testa Verde**, Autunno; **11) Marco Castelli**, Ice on the earth and fire in the sky; **12) Roberto Guiot**, Panorami argentini; **13) Francesco Carracchia**, 'ncoppa e' quartieri spagnoli; Tutte le indicazioni per partecipare alla rubrica sono disponibili al link www.enpam.it/flickr. ■











Lettere al PRESIDENTE



REGIME FORFETTARIO, CONTRIBUTI DEDUCIBILI

Sarebbe opportuno che l'Enpam sospenda l'aliquota dell'8,25 per cento in attesa di una valutazione legale della legittimità della sua applicazione ai pensionati che hanno scelto il regime forfettario. Siamo penalizzati e discriminati da questo passaggio perché i contributi per noi sono totalmente indeducibili.

Francesco Plazzi

Caro collega,

l'obbligo di versare i contributi previdenziali sui redditi da libera professione prodotti dopo la pensione è sancito dalla legge italiana (articolo 18, comma 11, Dl. n. 98/2011 convertito con Legge 11/2011). La legge ha stabilito anche la misura dell'aliquota che non deve essere inferiore al 50 per cento di quella ordinaria (per la Quota B quest'anno è il 16,50 per cento).

Voglio rassicurarti però rispetto al fatto che, diversamente da quanto scrivi, i contributi previdenziali sono totalmente deducibili dal reddito anche per chi come te ha scelto il regime forfettario. Tieni infine presente che, se non ci fosse l'Enpam, saresti tenuto a versare i contributi alla Gestione separata Inps con un'aliquota del 24 per cento.

DOVE VANNO I MIEI CONTRIBUTI

Sono un medico di medicina generale dall'87. Ho lavorato anche come specialista otorinolaringoiatra. Come vengono considerati i contributi che ho versato come otorino? Verranno conglobati nella pensione e come? Mi conviene chiedere la restituzione?

Gian Piero Chiavini, Arezzo

Gentile collega,

andando sul sito della Fondazione, puoi sapere a quale gestione i contributi sono confluiti scaricando

l'estratto conto contributivo direttamente dalla tua area riservata. Per venire alla tua domanda specifica, ciascuna gestione Enpam (medicina generale e specialistica ambulatoriale) ti darà diritto a una quota di pensione che ti verrà data al raggiungimento dell'età prevista per il pensionamento. Questo vuol dire che dall'Enpam percepisci un unico assegno di pensione che si comporrà della quota calcolata in base alle attività professionali svolte, a cui si aggiungerà la pensione di base (Quota A), che spetta a tutti i medici e i dentisti iscritti all'Ordine. Per il periodo in cui hai lavorato come specialista ambulatoriale non è prevista la restituzione dei contributi, perché, appunto, ti daranno diritto a una pensione. Tieni conto che, in linea generale, tra vedersi restituiti i contributi e ricevere una pensione per l'iscritto Enpam è sempre più vantaggioso prendere la pensione.

IN PENSIONE PER SCELTA

Sono un medico ginecologo. Mi sono laureato nel 1979 e specializzato nell'84. Sono iscritto all'Enpam dal 2004 perché ho lavorato per molti anni all'estero. Ho sempre esercitato la libera professione. Il mio pensionamento obbligatorio è gennaio 2019. Quanto prenderò di pensione?

Domenico Perrucci, Bergamo

Caro collega,

prima di tutto va precisato che in base alle regole dell'Enpam non c'è alcun obbligo di andare in pensione una volta compiuto il requisito di vecchiaia dei 68 anni. Ma è anche possibile scegliere di posticipare l'età del pensionamento fino a 70 anni. Tieni presente che gli iscritti che restano al lavoro oltre l'età della vecchiaia ricevono una maggiorazione sull'importo della

pensione. Una volta andato in pensione potrai continuare a esercitare la professione senza alcun limite di età. Sui redditi liberi professionali prodotti dopo il pensionamento dovrà per legge versare i contributi alla Quota B del Fondo di previdenza generale. Quei contributi ti daranno diritto a un ricalcolo della pensione per ogni tre anni di versamenti.

Per sapere quale sarà la rendita pensionistica puoi consultare il servizio di busta arancione online direttamente dall'area riservata del sito della Fondazione. Infine, nel caso non ne fossi a conoscenza, per quanto riguarda il periodo in cui hai lavorato all'estero, se non hai maturato il diritto alla pensione e si tratta di uno Stato dell'Unione europea o della Svizzera, puoi attivare la totalizzazione internazionale.

In questo modo puoi far valere gli anni di contribuzione maturati qui in Italia, che non sono coincidenti con il periodo di lavoro all'estero, per conseguire il diritto a pensione anche presso quel paese straniero.

LAVORARE FINO A 70 ANNI

Consultando le proiezioni per il mio pensionamento a 70 anni invece che a 68 ho scoperto, con stupore, che l'incremento viene calcolato solo per il maggior introito dei miei contributi versati in più, mentre non si tiene alcun conto degli oltre 150.000 euro che l'ente risparmia non versandomi la pensione per 2 anni. Mi auguro che sia un errore perché se fosse realmente così si verrebbe meno alle regole di equità che hanno sempre governato il funzionamento dell'ente. Se fosse realmente così, inoltre, sarebbe giusto e doveroso informare tutti i colleghi su questa incongruenza. Senza tener conto del fatto che questo è un chiaro incentivo ad andare in pensione a 68 anni con danno all'ente.

Augusto Zen (Vicenza)

Gentile collega,

secondo le regole dell'Enpam l'età per la pensione di vecchiaia è 68 anni. Oltre quest'età si può scegliere di rimandare il pensionamento per due anni.

Per incentivare la permanenza a lavoro, i contributi versati dopo l'età ordinaria valgono il 20 per cento in più rispetto ai versamenti fatti negli anni precedenti.

Chi decide di rimandare la pensione, generalmente lo fa non solo perché vuole incrementare la rendita futura ma anche perché vuole continuare a percepire per altri due anni il proprio reddito professionale pieno.

Se tu fossi un dipendente pubblico non avresti questa possibilità e rischieresti di essere messo in pensione d'ufficio anche prima dell'età di vecchiaia in presenza

di determinati requisiti contributivi. Secondo le regole dell'Enpam, invece, tutti possono scegliere sia di anticipare che di posticipare la pensione fino a 70 anni, scegliendo in base a cos'è più vantaggioso per il proprio futuro, calcoli alla mano. Di certo finché non ci si pensiona i contributi sono nella gestione e vengono valorizzati e rivalutati come da regolamento.

VOGLIO LA STESSA PENSIONE, MA PRIMA

Con 66 anni e 10 mesi a cui si aggiungono 46 anni di contribuzione se decidessi di andare in pensione Enpam oggi mi verrebbero decurtati dei denari miei perché non rispetto il requisito dei 68 anni. Tutto quello riportato sulla Quota 100 dell'Enpam è falso! Questa dei soldi è una comunicazione che non riportate mai! Vergogna all'ennesima potenza! Non vedo l'ora che arrivi il 2020 per dare un calcio all'Enpam.

Lettera firmata

Caro collega,

il dato positivo è che, sulla base dei calcoli fatti dagli uffici, che peraltro conosci, se decidessi di andare in pensione ora percepiresti una rendita in grado di garantirti uno stile di vita adeguato rispetto a quello che hai tuttora. Scegliere di andare in pensione prima, per una ragione oggettiva, significa decidere di prendere di meno di quanto si percepirebbe uscendo con i requisiti di vecchiaia. Prima di tutto perché si versano meno contributi e poi perché bisogna fare i conti con l'applicazione di coefficienti di adeguamento all'aspettativa di vita.

E questo vale per la pensione anticipata Enpam e per la Quota 100 del sistema pubblico, che non vuol dire uscire dal lavoro con una pensione integrale, ma solo che è possibile, appunto, andare in pensione prima. Dalle informazioni che sono circolate fino ad oggi, infatti, per chi va pensione con la Quota 100 dell'Inps si parla di decurtazioni fino a un quarto dell'importo dell'assegno.

Tornando dunque al tuo caso, se tu decidessi di andare in pensione ora, come dici, dovresti considerare che hai davanti a te statisticamente un'aspettativa di vita più lunga, per cui ti appresti a prendere la pensione per un numero maggiore di anni.

I coefficienti di adeguamento servono quindi a fare in modo che ognuno, a parità di condizioni, riceva nell'arco dell'intera vita complessivamente lo stesso trattamento. Se l'Enpam ti desse in anticipo lo stesso assegno che prenderesti a 68 anni, per coprire la

spesa dovrebbe usare i soldi di qualcun altro. Quelli dei giovani colleghi su cui ricadrebbero i costi in futuro. Tieni infine presente che mentre il Governo sta pensando di rendere incompatibile la pensione anticipata di Quota 100 con i redditi da lavoro, per l'Enpam è sempre possibile continuare a esercitare la libera professione anche dopo il pensionamento.

STUDIO ASSOCIATO E PENSIONE

Sono un'odontoiatra, ho 64 anni e ho sempre lavorato come libera professionista. Posso andare in pensione per la Quota B in anticipo? Se andassi in pensione nel 2019, dovrò chiudere l'associazione o posso continuare a lavorare con lo studio associato? Dal 1992 ho aperto con mio marito uno studio dentistico associato. Ho riscattato gli anni di laurea.

Adriana Maria Maffei, Bergamo

Cara collega,
all'Enpam in pensione anticipata si può andare a partire dai 62 anni. Nel tuo caso il requisito scatterà a 65 anni perché a quell'età maturerai i 35 anni di anzianità contributiva minima richiesta. Potrai fare domanda di pensione dopo che avrai dichiarato con il modello D del 2019 il reddito libero professionale del 2018.
L'assegno di pensione verrà calcolato tenendo presente il coefficiente di adeguamento all'aspettativa di vita. Viceversa se decidessi di rimandare il pensionamento al requisito di vecchiaia dei 68 anni sulla rendita non verrebbe applicato alcun correttivo.

La tua posizione contributiva è quella di una professionista a tutti gli effetti "libera". Pertanto una volta in pensione, non dovrà chiudere o sciogliere l'associazione. Solo nel caso in cui lo studio associato fosse in convenzione o in accreditamento con il Servizio sanitario nazionale, per poter andare in pensione, saresti obbligata a cessare l'attività presso quella struttura.
Ti ricordo infine che anche da pensionata sarai tenuta a dichiarare all'Enpam il reddito prodotto e a versare i relativi contributi alla Quota B. Potrai scegliere se pagare per intero (quest'anno il 16,5 per cento) oppure la metà (8,25 per cento). L'assegno di pensione ti verrà aggiornato sulla base dei contributi versati ogni tre anni.

PERCHÉ NON ACCETTIAMO L'F24

Chiedo alla dirigenza dell'Enpam, che si occupa di far rispettare regolamenti disciplinati da decreti legge emanati dal nostro Stato, i motivi che ancora oggi bloccano il procedimento tramite

l'F24, che renderebbe più immediato e meno insidioso per tutti noi il pagamento delle tasse e dei contributi previdenziali. Sono infatti già a conoscenza del fatto che l'Enpam non abbia ancora oggi provveduto a stipulare alcun accordo o convenzione con l'Agenzia delle Entrate, in contrapposizione a quanto previsto dalla legge. È per tale motivo che la mia email rivolta alla Dirigenza e Presidenza della nostra cassa previdenziale è per avere chiarimenti in merito alla questione e per rendere noto che questa inadempienza è fonte di notevoli problemi.

Lettera firmata

Cara collega,
il ministero dell'Economia ha introdotto la possibilità di pagare i contributi previdenziali con il credito d'imposta, utilizzando il modello F24 (decreto del Mef, 10 ottobre 2014).

Si tratta appunto di una possibilità, e non di un obbligo, rispetto alla quale l'Enpam ha deciso di perseguire una strada diversa, più flessibile e tutelante nei confronti degli iscritti.

Il sistema di pagamento dell'Enpam, infatti, è molto più semplice ed efficiente: non è l'iscritto che deve calcolarsi i contributi, compilare il modulo e poi presentarlo nelle scadenze prefissate come succede per le tasse con il modello F24. Al contrario, secondo le nostre procedure, l'Enpam fa i calcoli e in base alle preferenze dell'iscritto preleva il dovuto a rate dal conto corrente l'ultimo giorno utile della scadenza, oppure mette a disposizione bollettini mav precompilati per chi vuole pagare direttamente. Con questo sistema, in caso di errori o problemi la Fondazione è sempre in grado di intervenire in tempo reale. Inoltre, chi sceglie la domiciliazione bancaria può attivare il servizio una volta per tutte. A quel punto gli adempimenti legati ai contributi diventano uno solo: la dichiarazione del reddito libero professionale entro il 31 luglio di ogni anno. Con l'F24 avremmo perso tutto questo. Non solo, ma avremmo di fatto avallato un sistema per cui i contributi, invece di essere versati alla cassa previdenziale, vengono pagati allo Stato che li riverserebbe successivamente alla Fondazione, secondo tempi e modi che non è nel potere dei medici e dei dentisti determinare in alcun modo.

LIBERO PROFESSIONISTA DOPO LA PENSIONE INPS

Continuerò a pagare la Quota A per intero anche quando sarò pensionata dall'Inps?
A fine ottobre 2018 andrò in pensione come dirigente medico.

Da novembre eserciterò solo la libera professione. Per quest'attività dovrò pagare la Quota B oltre quale cifra? E con quale aliquota?

Dovrò cumulare i redditi da pensione con quelli da libera professione? Vorrei chiedere il pensionamento all'Enpam a 65 anni, cosa devo fare?

Donata Potito (Varese)

Cara collega,

una volta in pensione con l'Inps continuerai a versare i contributi di Quota A, come hai sempre fatto, fino al mese in cui compirai l'età per la pensione dell'Enpam che è 68 anni. L'Enpam prevede anche la possibilità di anticipare il pensionamento se si è in possesso di determinati requisiti.

Per la Quota A è possibile chiedere la pensione a 65 anni, come peraltro è tua intenzione. In questo caso però ricordati di scegliere il calcolo contributivo su tutta l'anzianità maturata nella gestione. È un'opzione che va espressa formalmente e obbligatoriamente compilando un modulo specifico entro e non oltre il mese che precede il compimento dei 65 anni.

Entro il 31 luglio di ogni anno, dovrà dichiarare all'Enpam il reddito da libera professione, e solo quello, al netto delle spese sostenute nel produrlo, compilando il Modello D.

Fino a quando si versano i contributi alla Quota A, per l'attività libero professionale si paga la Quota B solo se il reddito supera la fascia di importo già assoggettato alla Quota A. L'importo viene indicato ogni anno nel Modello D personalizzato.

Una volta in pensione con la Quota A il reddito libero professionale deve per legge essere sempre dichiarato. Come pensionati, o dell'Enpam o di un'altra gestione previdenziale obbligatoria, si può scegliere se versare l'aliquota piena o la metà, che nel 2019 saranno rispettivamente 17,50 per cento e 8,75 per cento.

Alberto Oliveti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a:

Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it

Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma

Tel. 06 48294258 – Fax 06 48294260

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)

Paola Garulli

Andrea Le Pera

Laura Montorselli

Laura Petri

Samantha Caprio (digitale)

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)

Vincenzo Basile

Valentina Silvestrucci

Maria Paola Quattrone (per Abramo Printing & Logistics)

SEGRETERIA E ABBONAMENTI

Paola Boldreghini, Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE

Antioco Fois, Maria Chiara Furlò,

Paola Stefanucci, Claudio Testuzza, Ufficio stampa Eurispes

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari; Foto d'archivio: Enpam, Ansa, Thinkstock,

Buenavista Photo, La Presse/Claudio Furlan (foto di copertina e pag. 6),

Andrea Sabbadini, Massimo Locci, Fabio Agus,

Federico Giusto, Andrea Artoni

STAMPA:

Abramo Printing & Logistics S.p.A.

Località Difesa Zona Industriale

88050 Caraffa di Catanzaro

www.abramo.com



Certificato PEFC

Questo prodotto è
realizzato con materia
prima da foreste gestite in
maniera sostenibile e da
fonti controllate

www.pefc.it

MENSILE - ANNO XXIII - N. 5 del 13/11/2018

Di questo numero sono state tirate 450.000 copie

Registrazione Tribunale di Roma

n. 348/99 del 23 luglio 1999

SMETTI DI PREOCCUPARTI PER LE SCADENZE

**ATTIVA L'ADDEBITO
DIRETTO
DEI CONTRIBUTI.
LI PAGHERAI A RATE,
AUTOMATICAMENTE
L'ULTIMO
GIORNO UTILE**



Grafica: Enpam - Paola Antenucci

ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA

www.enpam.it